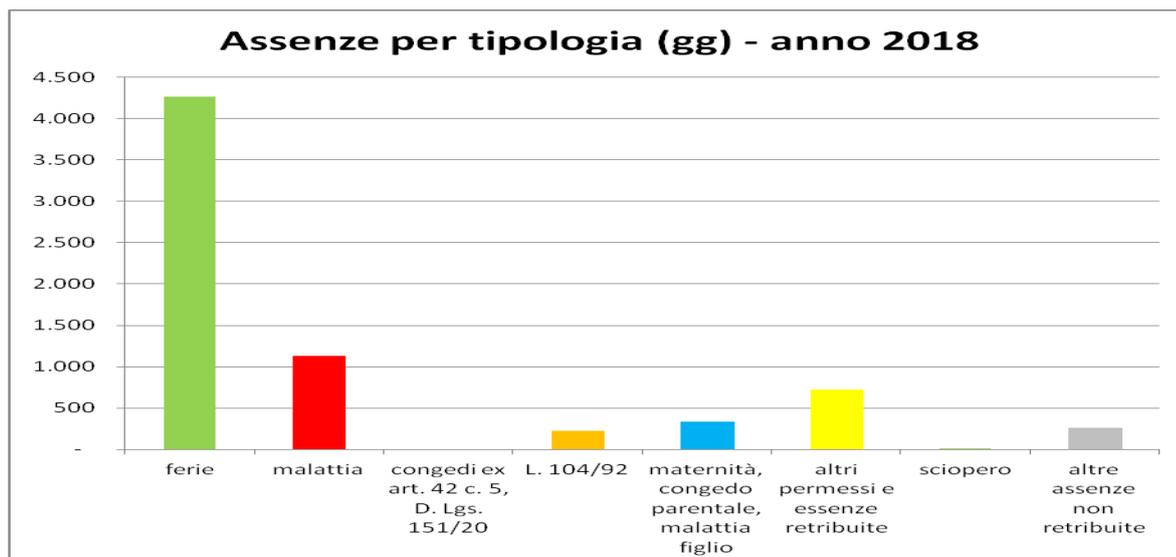


Tabella 11 – giorni di assenza



Il tasso di assenteismo nel Consiglio regionale è molto basso, infatti, rispetto alla media nazionale; I dati elaborati evidenziano la fruizione di un numero maggiore di giorni di ferie (4265 gg) rispetto ai giorni di assenza per altri motivi.

La formazione dei dipendenti regionali è un aspetto particolarmente curato all'interno del Consiglio. Nell'anno 2018 sono state erogate al personale n. 248 ore di formazione, un dato abbastanza buono se confrontato con i dati del Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato per il comparto Regioni. Nell'anno 2019

Alla data del **01.10.2019** il personale complessivo alle dipendenze del Consiglio regionale è pari a **109 unità** (compresi i rapporti di lavoro subordinato a termine e i comandi da altri enti). In particolare il personale a tempo indeterminato è costituito da:

- n. 8 dirigenti a tempo indeterminato;
- n. 1 dirigente a tempo determinato;
- n. 24 dipendenti con qualifica D;
- n. 45 dipendenti con qualifica C;
- n. 31 dipendenti con qualifica B;
- n. 39 personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico assunto, a tempo determinato, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 18 (di cui 7 di categoria D, 17 di categoria C e 15 di categoria D).

Nel 2019 sono cessati n. 12 dipendenti (2 dirigenti, 3 cat. D, 3 cat. C, 4 cat. B), mentre sono state assunte n. 5 unità di personale (n. 3 dipendenti con qualifica C e n. 2 dipendenti con qualifica D).

Con deliberazione n. 143 del 17.10.2019 è stata approvata la programmazione delle assunzioni prevedendo di assumere, per il 2020, n. 3 unità con qualifica dirigenziale, n. 3 unità di categoria D e n. 4 unità di categoria C e per il 2021 n. 1 unità di categoria B e n. 2 unità di categoria D.

SEZIONE QUINTA - LA MAPPATURA DEI PROCESSI

5.1 Le gestione del rischio adottata dal Consiglio Regionale

La strategia di prevenzione della corruzione si fonda sulla progettazione, realizzazione e sviluppo di un sistema di gestione del rischio operante a livello di singola amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative (Legge 190/2012) e degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dai suoi aggiornamenti annuali.

Nel suo complesso, il processo di gestione del rischio è stato rappresentato nella forma di “*ciclo di gestione*”, così da evidenziare le necessarie caratteristiche evolutive del sistema e, quindi, l’orientamento al suo miglioramento continuo. Come è noto l’aggiornamento 2015 al PNA (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) tra le indicazioni metodologiche per il miglioramento del processo di gestione del rischio corruzione raccomandava che la mappatura dei processi fosse effettuata su tutta l’attività svolta e non solamente con riferimento alle c.d. “*aree obbligatorie*”. La stessa ANAC nella determina citata poneva in evidenza il fatto che “*l’accuratezza e l’eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell’analisi complessiva*”.

A tale precisa raccomandazione si è in questi anni attenuto il Consiglio regionale; i precedenti Piani, a cui si rinvia, danno conto di un percorso iniziato nel 2013, con una prima mappatura dei processi delle aree a rischio obbligatorie e via via estesa, nel corso degli anni, a tutti i processi, con la consapevolezza che si tratta di un lavoro dinamico, *in progress*, che va costantemente rivisto e aggiornato alla luce dei cambiamenti organizzativi e normativi che incidono sulla amministrazione.

Il 31 dicembre 2017, in linea con le tempistiche stabilite dall’Autorità, il Consiglio regionale ha completato la mappatura dei processi di propria competenza, individuando ed adottando le misure di prevenzione della corruzione che, nel tempo, si sono rivelate efficaci nella prevenzione e contenimento del rischio.

Annualmente, come approfondito nella sezione dedicata al monitoraggio, vengono svolti dal RPCT i prescritti controlli, al fine di verificare il rispetto, da parte di tutte le strutture dell’Ente, delle misure e degli obblighi previsti dai vigenti PTPCT.

Con riferimento alla mappatura dei processi, prima di illustrare le novità del nuovo PTPCT, si ritiene utile riassumere, brevemente, le aree di rischio individuate dal Consiglio regionale attraverso l’attività condotta dal 2013 ad oggi.

Come già relazionato dettagliatamente nei precedenti Piani, dunque, la legge 190/2012, all’articolo 1, comma 16, considera la gestione di taluni processi tra le attività a più elevato livello di rischio di corruzione. Tali procedimenti corrispondono, (PNA 2013) , a **quattro macro aree** che, obbligatoriamente, devono essere valutate dalle Amministrazioni, ai fini della redazione del Piano Triennale. Ed esse sono:

AREA A	Acquisizione e progressione del personale
AREA B	Contratti pubblici
AREA C	Provvedimenti ampliativi delle sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
AREA D	Provvedimenti ampliativi delle sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

L’aggiornamento 2015 al Piano Nazionale anticorruzione ha individuato **ulteriori aree** potenzialmente a rischio; quelle riconducibili al Consiglio regionale sono:

AREA D	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
AREA E	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
AREA F	Incarichi e nomine

Queste aree, insieme a quelle definite “obbligatorie” sono denominate “aree generali”. Oltre alle “aree generali”, ogni amministrazione ha, inoltre, ambiti di attività peculiari che possono far emergere aree di rischio specifiche.

In sede di prima applicazione della normativa anticorruzione, il PTPC 2013-2016, recependo gli indirizzi forniti dall'Anac, aveva individuato, oltre ai processi riconducibili alle **quattro aree di rischio obbligatorie**, anche altri processi inerenti le finalità istituzionali dell'amministrazione.

A tal fine, in considerazione delle peculiarità del Consiglio regionale e delle sue funzioni istituzionali, il RPCT, con la collaborazione dei dirigenti e sulla base delle indicazioni formulate dal tavolo tecnico dei Responsabili dell'anticorruzione istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative, ha proceduto all'individuazione di una quinta area denominata “ **Attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio**” ed all'indicazione, di ulteriori processi riconducibili all'area “**Acquisizione e progressione del personale**” (*affidamento mansioni superiori; affidamento incarichi ad interim, affidamento particolari responsabilità*).

Il PTPC 2016-2018 si è posto l'obiettivo ultimo di analizzare tutta l'attività svolta dal Consiglio Regionale, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, potessero risultare potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Al predetto Piano, pertanto, è stato allegato l'elenco ricognitivo dei processi di competenza del Consiglio Regionale, nel quale i processi organizzativi sono stati ridefiniti e ricondotti alle due principali **macro aree “generale” e “specifici”**, ripartite in singole aree di rischio, a loro volta ripartite in processi e fasi del processo, con indicazione dei relativi responsabili.

Il PTPC 2016-2018 ha individuato un'ulteriore area di rischio denominata “**Attività di supporto al Co.re.com.**” che ricomprende tutti i processi di competenza della struttura tra i quali anche quelli che il PTPC 2013-2016 aveva ricondotto, in base alle indicazioni ANAC, nell'ambito dell'area generale “*provvedimenti ampliativi delle sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*”; ciò con l'intento di ricondurre la totalità dei processi di competenza del Co.re.com, nella suddetta area di rischio specifica (istituzionale).

Poiché la mappatura dei processi di competenza del Co.re.com., iniziata con il PTPC 2013-2016, non era stata completata, nei successivi piani è stato previsto di portare a compimento, nel corso del biennio 2016-2017, il processo di gestione del rischio della riferita struttura, al fine di rideterminare il grado di rischiosità dei processi e, di conseguenza, il mantenimento o la soppressione del Servizio tra le aree ad alto rischio. Nel medesimo Piano, in linea con le indicazioni suggerite dall'Anac, si è ritenuto, inoltre, di sottoporre ad una più prudentiale valutazione dei rischi anche l'area contratti, al fine di valutare le più idonee misure di prevenzione, trattandosi di un settore di rilievo strategico del Consiglio Regionale.

All'esito dell'analisi condotta dal RPCT è emersa, con riferimento alla mappatura dei processi del Co.re.com., la soppressione del procedimento istruttorio relativo all'erogazione dei contributi alle emittenti televisive locali. La soppressione di tale processo caratterizzato, come evidenziato nelle mappature effettuate in precedenza, da un alto livello di rischio, ha determinato, dunque, un riclassificazione del Servizio Amministrativo di Supporto alle Autorità Indipendenti, in un'area di rischio non elevato.

Posto che tutti i Servizi del Consiglio regionale sono stati mappati come aree potenzialmente a rischio, tuttavia, ad oggi le aree di rischio del Consiglio Regionale dell'Abruzzo possono essere riassunte secondo il seguente schema:

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE (individuate nel PNA 2013)	AREA
	AREA A Acquisizioni e progressioni di personale
	AREA B Contratti pubblici
	AREA C provvedimenti ampliativi delle sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
	AREA D Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
	AREA E Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
	AREA F Incarichi e nomine

ARE A DI RISCHIO SPECIFICA Individuata dal Consiglio	AREA G attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio
---	---

Con riferimento all'Area *“provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario”*, non sono stati riscontrati nell'ambito del Consiglio Regionale processi direttamente riconducibili alla stessa.

I Servizi ricompresi nelle suddette aree e, quindi, classificati ad alto rischio attualmente sono:

- Servizio Risorse Finanziarie e strumentali;
- Servizio Organizzazione e Gestione Risorse umane;
- Servizio Affari Istituzionali ed Europei;
- Servizio Informatica (da rimappare in considerazione della riorganizzazione della medesima struttura che ha visto la soppressione dell'ufficio tecnico e appalti).

Sarà, in ogni caso, necessario procedere, a partire dal 2020, ad una nuova mappatura dei processi utilizzando la metodologia introdotta dal PNA 2019; ciò sarà utile anche al fine di rilevare diverse aree di rischio a seguito delle riorganizzazioni avvenute dopo la prima mappatura.

5.2 La gestione del rischio: un nuovo approccio metodologico.

Nel corso del 2018 i Responsabili anticorruzione e trasparenza presso la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, hanno costituito un gruppo di lavoro di cui fa parte anche il Consiglio regionale dell'Abruzzo, allo scopo di compiere una ricognizione e un approfondimento sulle mappature dei processi effettuate dalle Assemblee legislative ed adottare, pur nel rispetto delle autonome scelte di ciascuna amministrazione, una metodologia condivisa di analisi e valutazione dei rischi, attraverso la previsione di correttivi alla proposta presentata dall'Anac (allegato 5 del PNA 2013) che ha fatto emergere, in questi anni, alcuni limiti applicativi soprattutto con riferimento alle attività di supporto al processo normativo e agli organi statutari.

La progettazione di una nuova metodologia di mappatura dei processi è nata dall'esigenza di migliorare il processo di gestione del rischio, anche in considerazione dei mutamenti organizzativi avvenuti negli anni all'interno delle amministrazioni, e di valutare l'efficacia del sistema in termini di impatto delle misure attuate sul rischio collegato ai processi mappati.

Sulla base del modello approvato e condiviso nell'ambito delle Assemblee legislative, dunque, il Consiglio regionale ha sviluppato un nuovo percorso metodologico che segue il modello indicato nel PNA, ma si adegua alle esigenze ed alle specificità delle Assemblee legislative.

A tale scopo, le principali attività svolte nel corso del 2019 hanno riguardato principalmente:

- il miglioramento dell'analisi del contesto
- la ridefinizione delle mappature dei processi attraverso l'utilizzo della scheda All. 5 revisionata.

Fino ad oggi è stata applicata una metodologia di trattamento del rischio preventiva, basata cioè solo sull'analisi dei rischi e sulla scelta del trattamento. Per poter affermare che il sistema adottato è stato efficace, è necessario, tuttavia, compiere un ulteriore passo introducendo dei correttivi alla metodologia di risk assessment suggerita da Anac che, per come impostata, non consente di procedere oltre.

E' necessario a questo punto procedere alla valutazione di impatto del trattamento, ovvero verificare se ed in che misura le azioni di prevenzione, obbligatorie e specifiche, adottate dalle amministrazioni abbiano impattato sull'attenuazione, ovvero sul contenimento del rischio, misurando, dunque, l'efficacia delle medesime e, quindi, del sistema di prevenzione applicato dall'ente.

L'obiettivo è molto sfidante in quanto consente di rilevare il rischio residuo relativamente ad ogni processo; rilevato che il rischio non può mai essere eliminato in quanto è insito, per natura, in ogni processo, tuttavia quanto più basso è il valore di rischio residuo, tanto più efficace è la misura applicata.

Uno dei principali limiti rilevati nell'All. 5 è rappresentato, dunque, dalla mancanza di consapevolezza sulla distinzione tra i concetti di **“rischio inerente”** e **“rischio residuo”**. Il primo com'è noto è il rischio che grava su un processo in assenza di qualsiasi azione in grado di alterare la probabilità e/o l'impatto del rischio stesso; il secondo è il rischio che resta dopo l'attuazione delle misure, ovvero dopo l'effettiva implementazione delle azioni tese alla mitigazione del rischio inerente.

La differenza tra il rischio inerente e le misure di trattamento del rischio introdotte in un'organizzazione, determina il rischio residuo, cioè l'impatto netto riconducibile ai fattori di rischio.

Un efficace processo di valutazione dei rischi si dovrebbe quindi focalizzare prima sui rischi inerenti e successivamente, dopo lo sviluppo di adeguate risposte al rischio, su quelli residui.

Sotto questo profilo l'allegato 5, non era strutturato per questo percorso logico; la scheda di mappatura era, infatti, costituita da una prima parte (valutazione della probabilità di rischio) e da una seconda parte (valutazione impatto) relativa solo alla misurazione del rischio inerente. Mancava, sostanzialmente, una terza parte che tenesse conto, misurasse e quantificasse gli elementi/parametri di attenuazione del rischio. Sulla base di tali considerazioni, il gruppo di lavoro ha ritenuto, dunque, di integrare la scheda all. 5 con una nuova parte terza finalizzata alla quantificazione del "rischio residuo".

La proposta elaborata dalle Assemblee legislative è stata presentata in occasione della giornata nazionale sull'anticorruzione che si è svolta a Roma, presso la sede della Banca d'Italia a maggio 2019.

In quest'occasione l'Anac ha invitato i Consigli regionali a partecipare al tavolo tecnico per la redazione del PNA 2020/2022; Nell'aggiornamento al PNA 2019 l'Autorità ha recepito in parte la proposta dei Consigli regionali, elaborando una nuova metodologia di gestione del rischio basata su un'analisi di tipo qualitativo e superando definitivamente la vecchia impostazione dell'Allegato 5 che è stato totalmente eliminato.

L'Autorità prescrive, infatti, di non attuare la mappatura dei processi secondo una logica di mero adempimento, ma di progettare e di realizzarla in modo sostanziale, anche perché essa rappresenta uno strumento indispensabile, non solo per la formulazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione, ma anche per il controllo di gestione che l'ente dovrà attuare per valutare la qualità dell'azione amministrativa in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Secondo le indicazioni contenute nel PNA, dunque, il Consiglio regionale avvierà una nuova mappatura dei processi che sarà condotta progressivamente nei diversi cicli di gestione del rischio tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili e con il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Ente;

Attraverso la nuova metodologia di analisi i rischi connessi a ciascun processo organizzativo saranno individuati secondo una logica qualitativa tenendo conto, altresì, dei rischi residui, ovvero dell'impatto delle misure fino ad oggi adottate sul contenimento del rischio corruttivo e verificando, quindi, i benefici dell'azione sui rischi.

Qualora, sulla base degli elementi di attenuazione, emerga che il rischio residuo sia trascurabile o basso l'Amministrazione potrà decidere di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio e limitarsi, in questo caso, a mantenere attive le misure già esistenti. Diversamente l'Amministrazione agirà qualora riscontri un indice di rischio residuo di consistenza maggiore per cui, ferme restando le misure di rotazione e formazione da mantenere su tutte le aree a rischio obbligatorie individuate da ANAC, in tal caso dovrà individuare ulteriori e specifiche misure di trattamento.

La nuova analisi dei processi ci restituirà un quadro dell'ente, certamente, più concreto e veritiero rispetto al passato.

Stante la complessità e tecnicità delle attività collegate alla mappatura dei processi e considerato che l'efficacia del processo di risk management è strettamente correlata alla piena e fattiva collaborazione di tutte le strutture, con determinazione dirigenziale n. 15 del 11.12.2019 è stata costituita una task force multidisciplinare coordinata dal RPCT, e composta da un rappresentante di ciascuna struttura, al fine di procedere allo svolgimento delle attività di mappatura dei processi e gestione del rischio.

In data 16 dicembre si è svolto il primo incontro, con il gruppo di lavoro e con la rete dei referenti, nel corso del quale sono state illustrate le novità introdotte dal PNA 2019 e programmati i lavori previsti per il prossimo anno. Considerato che la rilevazione dei processi costituisce il primo step del processo di gestione del rischio, nell'ambito del suddetto incontro è stato sottoposto a ciascun referente il registro dei processi approvato con la prima mappatura, al fine di compiere una revisione relativamente alle aree di rispettiva competenza.

Dai riscontri resi dalle strutture è stato predisposto l'aggiornamento del registro (allegato C al presente Piano) che, in ogni caso, potrà essere oggetto di eventuali futuri modifiche e/o aggiornamenti nel corso della nuova mappatura.

SEZIONE SESTA - II TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

6.1 La programmazione delle misure

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire la corruzione sulla base delle priorità emerse in sede di mappatura dei processi. Essendo il Piano anticorruzione un documento di programmazione, le misure adottate dal Consiglio regionale, nel tempo, sono state adeguatamente programmate ed individuate prestando attenzione alla sostenibilità delle medesime in fase di controllo e di monitoraggio, al fine di evitare una pianificazione astratta e non attuabile.

In linea con le indicazioni dell'Anac, la progettazione delle azioni di prevenzione nel Consiglio regionale è stata condotta attraverso l'individuazione di misure generali, che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione e misure specifiche che agiscono su alcuni rischi specifici emersi nella fase di valutazione ed esame dei processi di competenza dell'Ente.

Al fine di assicurare la continuità dell'azione di prevenzione ed intercettare criticità che potrebbero rendere inadeguata una misura, il Consiglio regionale svolge un monitoraggio, anche attraverso incontri periodici con la rete dei referenti, utile, oltre che a verificare la corretta attuazione, nel tempo, delle misure adottate, anche la necessità di introdurre interventi correttivi o ulteriori azioni preventive.

Il sistema di prevenzione della corruzione del Consiglio regionale è stato impostato tenendo conto dei seguenti presupposti:

- presenza ed adeguatezza di misure e controlli specifici;
- capacità della misura di neutralizzare i fattori abilitanti del rischio;
- sostenibilità economica ed organizzativa della misura;
- adattamento del sistema di prevenzione alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione regionale.

Come per le fasi di gestione del rischio, dunque, l'individuazione delle misure avviene attraverso il coinvolgimento della struttura organizzativa (rete referenti e dirigenti), ma anche recependo le eventuali osservazioni e indicazioni da parte di soggetti esterni, essendo attivi presso il Consiglio regionale dei canali di ascolto degli stakeholders.

In questa sezione si riporta lo stato dell'arte circa l'attuazione delle misure generali e specifiche adottate dal Consiglio regionale, dando evidenza dei soggetti attuatori e, quindi delle responsabilità, delle tempistiche e dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi.

Si rappresenta che il monitoraggio annuale effettuato dal RPCT, sulla base dei questionari sottoposti a tutte le strutture del Consiglio Regionale, ha evidenziato, relativamente all'annualità 2019, un soddisfacente livello di attenzione al rispetto delle prescrizioni contenute nel PTPCT, sia in materia di anticorruzione che di trasparenza. Le misure programmate nel PTPCT 2019/2021 sono state attuate nei tempi e secondo le modalità previste ed i risultati raggiunti si sono dimostrati coerenti con le aspettative.

6.2 Le misure generali

Come specificato in premessa, le misure generali sono quelle che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione. Il Consiglio regionale ha adottato, nel tempo, tutte le azioni di prevenzione generali, tuttavia, poiché dette misure, come anche quelle specifiche, non esauriscono la loro funzione, ma necessitano di una costante e continua applicazione nel tempo, si rappresenta, in questa sede, il livello di attuazione e di adeguatezza delle medesime. Le azioni indicate nelle tabelle sotto riportate, indicano le attività annuali che devono essere effettuate in applicazione delle misure che sono entrate a regime nel sistema di prevenzione ed il monitoraggio si riferisce alla verifica annuale effettuata dal RPCT sulla specifica azione riferita alla misura.

6.2.1 Il Codice di Comportamento

Il Codice di comportamento definisce l'insieme dei doveri di comportamento e degli obblighi di condotta che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità a servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, nonché l'economicità, l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la non discriminazione dell'azione amministrativa.

L'adozione del Codice di comportamento da parte delle amministrazioni, che integra il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", rappresenta una

tra le principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, finalizzata di orientare, in senso legale ed eticamente corretto, lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 dispone, infatti, che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del piano di prevenzione della corruzione, costituisce fonte di responsabilità disciplinare ed è rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile.

Inoltre il Codice di comportamento è elaborato in sinergia con il PTPCT, in quanto traduce gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il piano persegue con misure di tipo oggettivo e organizzativo, in doveri di comportamento dei dipendenti.

Il Codice di comportamento del Consiglio regionale è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 13 del 29.01.2014 ed è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente – atti generali", al fine di garantirne la più ampia conoscenza. In ogni caso, il Servizio competente in materia di personale, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico o al momento della presa di servizio, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento

Nel 2018 l'ANAC ha rappresentato l'esigenza di una rivisitazione organica della disciplina nazionale ed un intervento legislativo di aggiornamento del Dpr 62/2013 utile a migliorarne l'efficacia.

Nell'attesa di un eventuale intervento correttivo della disciplina vigente, l'Anac avrebbe dovuto adottare, entro il 2019, Linee Guida generali contenenti indicazioni sulla valorizzazione dei Codici di comportamento, a livello nazionale o di singola amministrazione.

Ad oggi non sono stati ancora forniti indirizzi specifici in merito, tuttavia, in data 07.10.2019 l'Autorità ha presentato una relazione, predisposta da un apposito Gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato da Consiglieri dell'Anac, nella quale sono stati individuati i possibili oggetti di intervento per una revisione dei Codici.

A seguito delle indicazioni dell'Autorità e delle prescrizioni contenute nelle Linee Guida che dovranno essere adottate nel corso del 2020, il Consiglio regionale procederà all'aggiornamento del proprio Codice di comportamento.

In ogni caso, si precisa che, dal monitoraggio annuale condotto sul rispetto delle misure previste nel Piano, è emersa una generale attenzione, da parte del personale e dei dirigenti, al rispetto degli obblighi contenuti nel Codice di comportamento vigente; è stata, infatti, condotta un'analisi sui procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti, al fine di verificare eventuali ricorrenze nelle tipologie di rischio. Come risulta dalla Relazione del RPCT, dai controlli effettuati nel corso dell'anno 2019 non sono state accertate violazioni al Codice di Comportamento del Consiglio regionale.

Le attività inerenti la presente misura vengono, pertanto, confermate per il triennio 2020/2022.

Misura: Codice di comportamento			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Controllo sull'attuazione e sul rispetto del Codice di Comportamento e adozione delle conseguenti azioni in caso di violazione	Tutti i servizi, le direzioni	Efficacia immediata	Dal monitoraggio annuale condotto sul rispetto del Codice di comportamento è emersa una generale attenzione, da parte del personale e dei dirigenti, al rispetto degli obblighi ivi contenuti Dall'esame dei dati raccolti in particolare: Non si sono verificate criticità nell'attuazione del Codice di comportamento; non sono emersi procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti del Consiglio Regionale
Relazione, per il tramite dell'UPD, al Responsabile anticorruzione sugli esiti dell'attività di monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio Regionale dell'Abruzzo (eventuali criticità, denunce concluse con provvedimenti disciplinari, numero sentenze Giudici penali e della Corte di conti nei confronti di dipendenti del Consiglio regionale, ammontare delle eventuali condanne).	Servizio Organizzazione e Gestione risorse umane	30 novembre 2019	
attivazione di interventi formativi per la corretta conoscenza e applicazione del Codice di comportamento			30 settembre 2019

6.2.2 Il conflitto di interesse

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Alle situazioni palesi di **conflitto di interessi reale e concreto**, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di **potenziale conflitto** che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. ed è stato affrontato dalla l. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interesse;
- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di *pantouflage*;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

6.2.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art.1, c. 41, della l. 190/2012 ha introdotto l'art. 6-bis della L. 241/1990 che prevede l'obbligo di astensione, in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente, dall'effettuare valutazioni, predisporre atti endoprocedimentali ed assumere il provvedimento finale nel caso in cui lo stesso si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Il legislatore ha, altresì, imposto al Piano nazionale anticorruzione (PNA) e, di conseguenza, ai Piani triennali di prevenzione della corruzione che le pubbliche amministrazioni adottano in conformità al predetto PNA, la previsione di modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Inoltre tale legge, modificando il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 attraverso l'introduzione dell'art. 35 bis, ha inteso prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici vietando a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la pubblica amministrazione) di :

- non poter fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non poter essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non poter fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e vigilanza per la individuazione e la gestione del fenomeno del conflitto di interessi, l'Autorità ha fornito alcune indicazioni operative di seguito elencate.

- Nei casi in cui il funzionario debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del funzionario interessato (cfr. delibera n. 1186 del 19 dicembre 2018).
- L'Autorità ha anche prospettato la possibilità di considerare un periodo di raffreddamento ai fini della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, nel caso in cui siano intercorsi rapporti con soggetti privati operanti in settori inerenti a quello in cui l'interessato svolge la funzione pubblica. Tenuto conto dell'assenza, nelle disposizioni legislative e normative vigenti, di indicazioni specifiche sui periodi temporali di astensione utili a determinare il venir meno di presunte situazioni di conflitto di interessi, si è ritenuto che l'arco temporale di due anni, previsto in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013, sia utilmente applicabile anche per valutare l'attualità o meno di situazioni di conflitto di interessi (cfr. Delibera n. 321 del 28 marzo 2018).
- In tema di **imparzialità dei componenti delle commissioni di concorso per il reclutamento del personale o di selezione per il conferimento di incarichi**, alla luce degli orientamenti giurisprudenziali

e dei principi generali in materia di astensione e ricusazione del giudice (artt. 51 e 52 c.p.c.), applicabili anche nello svolgimento di procedure concorsuali, si è ritenuto che la situazione di conflitto di interessi tra il valutatore e il candidato presuppone una comunione di interessi economici di particolare intensità e che tale situazione si configura solo ove la collaborazione presenti i caratteri di stabilità, sistematicità e continuità tali da connotare un vero e proprio sodalizio professionale (cfr. delibera n. 209 del 1 marzo 2017, delibera n. 384 del 29 marzo 2017 e delibera n. 1186 del 19 dicembre 2018).

In attuazione delle suddette disposizioni in materia di conflitto di interessi, il Consiglio regionale, ha previsto, specifiche misure:

1. acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione degli uffici;
2. monitoraggio della situazione relativa al conflitto di interesse;
3. comunicazione tempestiva al dirigente del Servizio di appartenenza ed al RPCT di situazioni di conflitto di interesse;
4. sensibilizzazione di tutto il personale al rispetto di quanto previsto in materie attraverso una formazione specifica;
5. predisposizione di appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva delle dichiarazioni disponibili nella sezione "*Anticorruzione e trasparenza*" quali:
 - modulistica utilizzata dal personale dipendente dell'amministrazione, ai fini del conferimento dell'incarico di componente o segretario di commissione di concorso o mobilità, di componente o segretario di commissione per la concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere o di responsabile d'Ufficio;
 - modulistica utilizzata dai componenti di gara di aggiudicazione di appalti o concessione sia interni che esterni all'amministrazione al fine di accertare l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all'articolo 77 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
 - modulistica utilizzata dai componenti esterni di commissioni di concorso/ mobilità o per la concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere risponde all'esigenza di evitare il conferimento di incarichi nei casi previsti dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, di favorire le astensioni per conflitto di interessi, di evitare il conferimento di incarichi nelle ipotesi di divieto stabilite dall'art. 9 del d.p.r. 487/1994.
 - modulistica utilizzata dai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, può essere utilizzato ai fini della verifica della sussistenza di eventuali loro relazioni di parentela o affinità con i dipendenti del Consiglio regionale.

Sono state, inoltre, previste, nell'ambito del Codice di comportamento, specifiche disposizioni operative per far emergere possibili conflitti di interesse e modalità procedurali da seguire se vi sono i presupposti per l'astensione (artt. 8 e 17 del Codice di comportamento).

Le attività del Consiglio regionale più esposte al rischio concreto di conflitto di interessi attengono principalmente ai seguenti ambiti:

1. attività di natura tecnico-professionale;
2. attività istruttoria in materia di nomine di competenza del Consiglio regionale e di erogazione di contributi;
3. procedure contrattuali ad evidenza pubblica per conto dell'amministrazione (contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione);
4. attività presso gli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche ovvero che si svolge all'interno o a supporto degli organi istituzionali del Consiglio regionale.

Nel 2019 è stata comunicata al RPCT n. 1 astensione per conflitto di interessi da parte di 1 dipendente coinvolto nell'attività istruttoria relativa all'erogazione di contributi per attività assistenziali, culturali e ricreative in favore dei dipendenti.

Le attività inerenti la presente misura vengono confermate per il triennio 2020/2022

Misura: obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Comunicazione al responsabile anticorruzione dei casi di astensione	Tutti i servizi e le direzioni	Efficacia immediata	Si sono verificati n. 2 casi di conflitto di interessi nella procedura relativa all'erogazione di contributi per attività assistenziali, culturali e ricreative. I dipendenti in conflitto di interesse si sono astenuti dandone comunicazione al RPCT.

6.2.4 Attività successiva alla cessazione del servizio – *Pantouflage* – *Revolving doors*

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-*ter*, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

La formulazione della norma non appare del tutto chiara e ha dato luogo a dubbi interpretativi sotto diversi profili, riguardanti in particolare la delimitazione dell'ambito di applicazione. Nell'aggiornamento 2018 al PNA l'Autorità ha fornito dei chiarimenti che si riportano brevemente:

- *Ambito di applicazione soggettivo.* La disciplina sul divieto di *pantouflage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Si evidenzia che una limitazione ai soli dipendenti con contratto a tempo indeterminato sarebbe in contrasto con la *ratio* della norma, volta a evitare condizionamenti nell'esercizio di funzioni pubbliche e sono pertanto da ricomprendersi anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015)
- *Ambito di applicazione oggettivo.* L'Anac precisa che il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.
- *Esercizio di poteri autoritativi e negoziali.* I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-*ter*, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emaneazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. L'Anac precisa che rientrano, pertanto, in tale ambito, a titolo esemplificativo, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015).

L'Autorità ritiene, inoltre, che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015). Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

L'Autorità ha avuto, infine, modo di chiarire che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere (cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017).

- *Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione*
Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi, si ritiene che, al di là della formulazione letterale della norma che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali, la nozione di soggetto privato debba essere la più ampia possibile. Sono pertanto da considerarsi anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione, in quanto la loro esclusione comporterebbe una ingiustificata limitazione dell'applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento. Occorre in ogni caso, come visto sopra, verificare in concreto se le funzioni svolte dal dipendente siano state esercitate effettivamente nei confronti del soggetto privato

- *Regime sanzionatorio.* Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma. Al soggetto privato è inoltre preclusa la possibilità di stipulare contratti con la pubblica amministrazione. Ulteriore misura sanzionatoria prevede l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico.

Secondo le indicazioni formulate dall'Autorità, inoltre, l'RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un ex dipendente, ha l'obbligo di segnalare detta violazione all'ANAC, al Consiglio regionale ed eventualmente anche all'ente presso cui è stato assunto l'ex dipendente

In attuazione della misura di prevenzione prevista dal PTPCT 2015/2017, il Consiglio regionale, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 10 marzo 2015, ha approvato e adottato la "Dichiarazione di Pantouflage", quale strumento di adesione volontaria ai principi etici di legalità, volto a rafforzare il vincolo di collaborazione alla legalità tra l'amministrazione aggiudicatrice e i partecipanti privati nell'ambito dell'affidamento di appalti pubblici.

Inoltre con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 54 del 1 aprile 2015, ha disposto l'inserimento di una specifica clausola nei contratti individuali di lavoro dei neo-assunti.

In conformità con le misure anticorruzione contenute nell'aggiornamento al Piano triennale 2019/2021, ed in linea con le prescrizioni dell'Anac, contenute nel PNA 2018, il Consiglio regionale, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma ha adottato, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 26.11.2019, un modello con cui il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

Come risulta dalla Relazione del RPCT, dai controlli effettuati nel corso dell'anno 2019 non sono state accertate violazioni in ordine all'inserimento della suddetta clausola.

Le attività inerenti la presente misura vengono confermate per il triennio 2020/2022.

Misura: Attività successiva alla cessazione del servizio – <i>Pantouflage</i> – <i>Revolving doors</i>			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Inserimento delle clausole nei contratti di assunzione di personale, limitatamente alle fattispecie previste dall'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001.	Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane	Efficacia immediata	Il servizio interessato dalla misura ha dichiarato di aver inserito le clausole di <i>pantouflage</i> nei contratti di assunzione di personale
Attuazione dei controlli e comunicazione dell'esito degli stessi al Responsabile Anticorruzione.	tutti i servizi		Tutte le Strutture che hanno riscontrato il questionario hanno dichiarato di aver inserito nei bandi di gara o affidamenti di propria competenza le clausole di <i>pantouflage</i> , di aver effettuato i dovuti controlli e che l'esito degli stessi, non ha evidenziato ipotesi di violazione del <i>pantouflage</i> .

6.2.5 Commissioni, assegnazione uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

L'art. 35 bis, introdotto dalla l. 190 /2012 nel d.lgs. 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede che coloro (dipendenti e dirigenti) che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Secondo quanto previsto nel PNA 2013, ai fini dell'applicazione della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 sono tenute a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del citato decreto.

Con specifico riferimento alle Commissioni di concorso, si ribadisce, inoltre, il divieto previsto dall'art. 35, co. 3 lett e), pertanto, si richiama l'obbligo, da parte del servizio competente, di verificare, all'atto del conferimento degli incarichi, che i membri delle commissioni non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni o organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Come risulta dalla Relazione del RPCT, dai controlli effettuati nel corso dell'anno 2019 sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai dirigenti e dal personale non dirigenziale del Consiglio regionale tenuto all'osservanza, non sono state accertate violazioni.

Le attività inerenti la presente misura vengono confermate per il triennio 2020/2022.

Misura: commissioni, assegnazione uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione da parte dell'interessato all'atto della formazione delle <u>commissioni</u> di cui al D.lgs 165/01, art. 35 bis lett. c) (<i>commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere</i>)	Tutti i servizi e le direzioni coinvolti nelle procedure di assegnazione degli incarichi di cui al D.lgs 165/01 lett. c)	Efficacia immediata	Sono state acquisite regolarmente le dichiarazioni, ove, necessario e sono stati effettuati i relativi controlli
Attuazione dei controlli annuali (anche a campione o su segnalazione) e comunicazione al responsabile anticorruzione dell'esito degli stessi, ivi incluse eventuali esclusioni dalle commissioni di concorso.	Servizio Organizzazione e Gestione risorse umane per i controlli sugli incarichi di cui al D.lgs 165/01, art. 35 bis lett. a) e b)		
Comunicazione al Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane delle commissioni nominate del corso dell'anno al fine di consentire al Servizio di effettuare il controllo	Tutti i servizi e le direzioni coinvolti nelle procedure di assegnazione degli incarichi di cui al D.lgs 165/01 lett. c)		
Attuazione dei controlli annuali (anche a campione o su segnalazione) e comunicazione al responsabile anticorruzione dell'esito degli stessi, ivi incluse eventuali esclusioni dalle commissioni di concorso.	Servizio Organizzazione e Gestione risorse umane per i controlli sugli incarichi di cui al D.lgs 165/01, art. 35 bis lett. c)		

6.2.6 Tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti – (whistleblowing)

Con Deliberazione n. 104 del 21 luglio 2015 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la nuova procedura per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità (Whistleblowing Policy), in sostituzione della precedente approvata con deliberazione n. 42/2014.

Tale procedura è riferita alla gestione delle segnalazioni interne di illeciti ed irregolarità, ritenuti dannosi per l'interesse pubblico, di cui si sia venuti a conoscenza in virtù dell'ufficio rivestito o in occasione o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative seppure in modo casuale. Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la nuova legge sul whistleblowing (Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*"). che assicura al **whistleblower** ovvero a colui che segnala

l'illecito, un **sistema di garanzie** che vieta l'imposizione di sanzioni, demansionamenti, licenziamento, trasferimento o di altre misure con effetto negativo sulle condizioni di lavoro del dipendente.

In tale contesto, l'Anac ha elaborato e messo a disposizione in open source l'applicazione informatica "Openwhistleblowing" per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa, delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici.

La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti e permette all'ufficio del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceve le segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità.

I dati del whistleblower vengono, infatti, tenuti nascosti dal sistema informatico; al loro posto il segnalante utilizza un codice identificativo univoco che gli permette di dialogare con il RPCT in maniera "spersonalizzata" tramite la piattaforma informatica.

Allo scopo di garantire un maggiore livello di tutela della riservatezza del trattamento dei dati e delle informazioni rispetto alle pregresse modalità di trattamento della segnalazione, l'Ufficio si è proposto di procedere, nel corso dell'anno 2019, all'acquisizione della suddetta piattaforma.

Per l'installazione della stessa nei sistemi operativi del Consiglio regionale si è reso necessario procedere ad un approfondimento delle modalità di utilizzazione, con il supporto dei tecnici Anac e con l'ufficio informatico del Consiglio regionale allo scopo di verificare l'integrazione della piattaforma alle strumentazioni informatiche in uso nell'amministrazione. Lo studio di fattibilità condotto ha rilevato l'opportunità, al fine di garantire la massima sicurezza e riservatezza dell'identità del richiedente e del contenuto delle istanze, di non installare la piattaforma sul server interno ma procedere all'acquisizione di una piattaforma esterna.

La suddetta misura sarà, pertanto, attuata nel 2020.

In ogni caso, si evidenzia che ad oggi non è pervenuta nessuna segnalazione.

6.2.7 Formazione

La formazione del personale costituisce uno degli strumenti fondamentali per la messa a punto di una efficace strategia di prevenzione della corruzione, una formazione adeguata consente, infatti di fornire a tutto il personale la necessaria conoscenza delle leggi e delle procedure di prevenzione della corruzione e delle modalità per riconoscere e gestire i segnali d'allarme.

I fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e trasparenza sono individuati dal Servizio Organizzazione e Gestione risorse umane in collaborazione con il Responsabile dell'anticorruzione, tenuto conto anche delle eventuali proposte dei dirigenti ed in considerazione delle modifiche normative e organizzative nonché delle criticità e dei bisogni rilevati dal RPCT.

La formazione del Consiglio Regionale, quale misura di prevenzione, è costruita su tre livelli:

- **livello generale:** rivolto a tutti i dipendenti con un approccio fondato sulle tematiche dell'etica e della legalità;
- **livello specifico:** rivolto al responsabile della prevenzione, al personale, a vario titolo, coinvolto nel processo di prevenzione, ai dirigenti ed ai dipendenti che operano nelle aree dove è più elevato il rischio di corruzione.
- **livello altamente specialistico:** rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione e altro personale, a vario titolo, coinvolto nel processo di prevenzione.

Il piano formativo anticorruzione 2019 del Consiglio regionale dell'Abruzzo, approvato annualmente con provvedimento del Servizio Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane, è stato adottato con determinazione dirigenziale n. 66 del 27.08.2019 ed ha riguardato le seguenti tematiche.

Formazione generale in materia di anticorruzione e trasparenza		
destinatari	contenuti	obiettivo formativo
Componenti dell'Ufficio di Presidenza Dirigenti e funzionari Componenti OIV Personale delle categorie Personale a tempo determinato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le novità del 2019 in materia di contrasto alla corruzione (normativa, prassi e giurisprudenza). Il conflitto di interessi (normativa giurisprudenza). 2. Incompatibilità e inconferibilità di incarichi ai sensi del Dlgs 39/2013, verifiche e controlli (come effettuare i controlli sulle dichiarazioni anche attraverso l'utilizzo di banche dati). 3. L'aggiornamento del PTPCT 2020/2022, riflessioni, spunti, suggerimenti in ordine alle misure di anticorruzione e trasparenza da adottare nell'ambito del Consiglio regionale dell'Abruzzo. 4. Analisi del contesto con particolare riferimento alla regione Abruzzo ed al Consiglio regionale dell'Abruzzo. 5. Coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT rispetto a quelli 	Fornire, al personale dipendente e tutti i soggetti che partecipano a vario titolo all'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza, adeguate conoscenze ai fini di un efficace controllo dei rischi e contrasto al fenomeno della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, nonché adeguati strumenti tecnici e giuridici per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione con particolare riferimento alla realtà del Consiglio Regionale.

	degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale nonché con il Piano delle Performance. 6. Comunicazione e informazione: la gestione dei flussi informativi relativi agli obblighi in materia di trasparenza, anticorruzione e tutela della privacy, analisi del sistema informativo del Consiglio regionale dell'Abruzzo. 7. Il rapporto tra trasparenza e privacy, la rimozione dei dati decorso il termine di pubblicazione responsabilità e competenze. 8. Il Codice di Comportamento del Consiglio regionale	
--	---	--

Per l'annualità 2019 sono state assegnate, dall'Ufficio di Presidenza, euro 5.000 euro per la formazione generale in materia di anticorruzione e trasparenza ed € 2.500 per la formazione specialistica del RPCT e del personale di supporto. Anche quest'anno la formazione è stata svolta in modalità e-learning al fine di consentire, oltre ad un contenimento della spesa, anche una maggiore partecipazione dei dipendenti che potranno decidere autonomamente i giorni in cui dedicarsi alle attività formative senza che ciò sia di ostacolo all'attività lavorativa. Sono state erogate complessivamente 4 ore di formazione su una media di 54 partecipanti. Su una scala da 1 a 5 è stato attestato un grado di soddisfazione pari a 4,13.

In un'apposita area del sito istituzionale, sono pubblicati la documentazione ed il materiale didattico relativo alle attività formative svolte.

Al personale di supporto al RPCT è stata fornita una formazione specialistica attraverso la partecipazione a seminari e corsi di approfondimento anche organizzati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

In particolare il suddetto personale ha svolto, nel 2019, la seguente attività formativa:

Formazione specialistica in materia di anticorruzione e trasparenza			
Azione formativa	Ente erogatore	luogo	data
Il whistleblowing in collaborazione con Anac	SNA	Roma	19 maggio
La mappatura dei processi organizzativi per il controllo di gestione e la prevenzione del rischio corruttivo	Ita S.r.l.	Roma	19 e 20 settembre
Anticorruzione e trasparenza – monitoraggio, rendicontazione e implementazione dei piani	Pradigma S.p.a.	Roma	23 e 24 ottobre

Nel prossimo triennio 2019-2021 continueranno le iniziative formative generali e specifiche secondo i Piani annuali di formazione che saranno adottati dal Servizio Organizzazione e gestione risorse umane su proposta del RPCT, oltre alla formazione di livello specialistico per il RPCT ed il personale di supporto. Tale formazione sarà realizzata sulla base delle risorse finanziarie stanziato specificamente per la Struttura di supporto al RPCT.

Come meglio specificato nel paragrafo 6.6, nel 2020 sarà erogata una formazione in materia di anticorruzione trasparenza anche al personale dei gruppi e delle segreterie politiche.

Misura: Formazione			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Predisposizione del piano di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza in collaborazione con il RPCT.	Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane e RPCT	30 aprile 2019	La formazione è stata regolarmente erogata come rappresentato nella presente sezione
Individuazione e attivazione dei corsi formativi	Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane	possibilmente entro il 30 settembre 2019	
Trasmissione al responsabile anticorruzione dei dati relativi agli interventi formativi in materia di anticorruzione erogati ai dipendenti, con indicazione del numero dei dipendenti partecipanti, dell'articolazione per strutture, della quantità in termini di giornate/ore di formazione erogata, dei soggetti che hanno erogato la formazione e della tipologia dei contenuti della formazione		Secondo la tempistica indicata nel Piano di formazione e comunque entro il 15 novembre 2018	
Somministrazione ai soggetti ai quali è rivolta la formazione di questionari riguardanti la priorità di un'ulteriore formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi avviati con			

L'indicazione di eventuali suggerimenti e correttivi d attuare.			
Svolgimento delle formazione specifica e specialistica attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare annualmente dall'Ufficio di Presidenza	RPCT	annuale	

6.2.8 Monitoraggio dei rapporti tra amministrazioni e soggetti beneficiari

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. e) della l. 190/2012, il Piano risponde, tra le altre, all'esigenza di definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione. I dirigenti interessati sono tenuti a verificare e monitorare l'adempimento sopradescritto. A tal fine devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto di interesse di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013. Gli esiti di detta verifica e i risultati dei controlli effettuati saranno comunicati al RPCT. Per agevolare la rilevazione sono stati predisposti appositi modelli di dichiarazione da parte del RPCT per la verifica di eventuali relazioni di coniugio, convivenza, parentela o affinità tra i suddetti soggetti esterni e i dipendenti dell'amministrazione nei casi di affidamenti di contratti pubblici e in caso di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, al fine di rilevare eventuali conflitti di interesse. Si segnala, inoltre, che dal monitoraggio effettuato nel corso di questi anni, sono emerse delle criticità relativamente all'effettuazione dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, soprattutto con riferimento alle relazioni di affinità. Si ritiene, pertanto, opportuno rimodulare la misura nel senso di procedere alle verifiche in ordine alla suddette dichiarazioni solo se perviene una segnalazione in merito. Resta ferma la responsabilità del dichiarante per la non veridicità delle dichiarazioni rese.

Le attività inerenti la presente misura vengono comunque confermate per il triennio 2020/2022.

Misura: Monitoraggio dei rapporti tra amministrazioni e soggetti beneficiari			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Acquisizione delle certificazioni relative all'insussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità: da parte dei componenti delle commissioni di gara e dei dipendenti coinvolti nei procedimenti di appalti, autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici e da parte dei soggetti beneficiari.	Tutti i servizi e le direzioni interessati alla stipula di contratti ed ai procedimenti di appalti, autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere	Efficacia immediata	Le modulistiche sono state acquisite regolarmente; i servizi interessati hanno, tuttavia, segnalato la difficoltà di procedere ai controlli delle relazioni di parentela e di affinità
Attuazione dei controlli sulle dichiarazioni acquisite solo a seguito di segnalazioni e comunicazione al responsabile anticorruzione in merito.			

6.2.9 Rispetto del principio di rotazione degli operatori economici iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nella acquisizione di servizi e forniture

L'art. 36 del D.Lgs. n. 50 del 2016, prevede che *“l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 avvengono nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, comma 1, 34 e 42, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese”*.

Le Linee Guida n. 4 ANAC, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti *“Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”* chiariscono la portata del principio di rotazione, affermando che tale principio trova applicazione nell'ambito *“degli affidamenti e degli inviti, con riferimento all'affidamento immediatamente precedente a quello di cui si tratti, nei casi in cui i due affidamenti, quello precedente e quello attuale, abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ovvero nella stessa categoria di opere, ovvero ancora nello stesso settore di servizi”*. Pertanto il principio si applica alle seguenti condizioni: si tratti di affidamenti temporalmente conseguenti, si tratti di affidamenti che abbiano ad oggetto la medesima categoria o settore.

Come chiarito dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 3831/2019 il principio di rotazione si riferisce *“non solo agli affidamenti ma anche agli inviti, orientando le stazioni appaltanti nella fase di consultazione degli operatori economici da interpellare e da invitare per presentare le offerte”*.

Pertanto il principio di rotazione applicato agli inviti comporta il venir meno del rischio che la scelta discrezionale della Pubblica Amministrazione si traduca in uno strumento di favoritismo.

Le Linee guida ANAC chiariscono inoltre, che *“La rotazione non si applica laddove il nuovo affidamento avvenga tramite procedure ordinarie o comunque aperte al mercato, nelle quali la stazione appaltante, in virtù di regole prestabilite dal Codice dei contratti pubblici ovvero dalla stessa in caso di indagini di mercato o consultazione di elenchi, non operi alcuna limitazione in ordine al numero di operatori economici tra i quali effettuare la selezione”*.

Dal monitoraggio effettuato dal RPCT risulta che gli affidamenti effettuati dal Consiglio regionale rispettano le disposizioni di legge e le prescrizioni dell'Anac; nelle determinazioni dirigenziali di affidamento viene dato atto del rispetto del principio di rotazione e, laddove, venga scelto lo stesso operatore economico nell'ambito della medesima categoria merceologica, nel provvedimento è sempre espressa una logica e coerente motivazione.

Nel 2019 il Consiglio regionale ha adottato una piattaforma informatica, denominata E-procurement, per la gestione delle procedure di gara e dell'elenco fornitori; tale piattaforma garantisce la trasparenza degli affidamenti, atteso che tutti gli operatori economici iscritti nell'elenco sono controllati in merito al possesso dei requisiti prescritti dal Codice degli appalti. Inoltre, trattandosi di una procedura trasparente, è possibile verificare anche il rispetto del principio di rotazione degli affidatari.

La misura viene confermata per il triennio 2020/2022.

Misura: rispetto del principio di rotazione degli operatori economici iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nella acquisizione di servizi e forniture			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Comunicazione al Responsabile Anticorruzione del rispetto del principio di rotazione negli affidamenti di propria competenza	Tutti i servizi che svolgono attività di affidamento di lavori, servizi e forniture	Efficacia immediata	Tutte le Strutture hanno dichiarato di aver rispettato la misura della rotazione degli operatori economici affidando a soggetti diversi oppure affidando mediante procedura Mepa.

6.2.10 Patti di integrità negli affidamenti

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 151 del 21.12.2014 è stato adottato il patto di integrità per appalti di servizi, forniture e lavori in attuazione dell'art. 1, comma 17, della recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* ed in attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2013-2016 del Consiglio regionale. Dal monitoraggio effettuato dal RPCT risulta che il patto d'integrità è stato previsto nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere d'invito e regolarmente sottoscritto e presentato dagli affidatari delle procedure di affidamento di forniture, di servizi e di lavori di importo pari o superiore ad euro 20.000,00.

La misura di monitoraggio in ordine al rispetto dei patti d'integrità, si ripropone anche per gli anni 2020/2022.

Misura: Patti di integrità negli affidamenti			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Comunicazione al Responsabile dell'anticorruzione dell'effettivo inserimento nei bandi di gara o nelle lettere di invito delle clausole di salvaguardia e dei casi di eventuale esclusione dalle gare.	Tutti i servizi che avviano procedure di gara aperte, negoziate o in economia, <u>ad esclusione delle procedure di affidamento diretto</u> per l'inserimento nei bandi di gara o nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia approvata dall'U.P. con deliberazione n. 151/2014 (Patto di integrità) in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto..	Efficacia immediata	Non sono state rilevate irregolarità

6.2.11 Incarichi vietati ai dipendenti del Consiglio e disciplina incarichi istituzionali ed extraistituzionali

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 181 del 18 dicembre 2014 è stato adottato un documento recante *“Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche”*, in attuazione della misura anticorruzione prevista dal PTPC 2013-2016 e nelle more della predisposizione ed approvazione del regolamento regionale rivolto a tutto il personale. Con deliberazione n. 67 del 28 giugno 2017 il Consiglio regionale ha adottato un disciplinare interno recante *“Criteri per lo svolgimento degli incarichi esterni da parte dei dipendenti del Consiglio regionale dell'Abruzzo, conferiti da Enti pubblici o soggetti privati”* pubblicato nella sezione *“Amministrazione trasparente-Atti generali”*; sulla base delle disposizioni contenute nel vigente disciplinare, le richieste di autorizzazione all'esercizio di incarichi esterni, redatte su un modello predisposto dall'amministrazione, sono inoltrate al Servizio

Organizzazione e Gestione Risorse Umane, almeno 15 gg prima dell'assunzione dell'incarico. Sulle richieste viene rilasciato nulla osta preventivo da parte:

- dal dirigente della struttura di appartenenza, o di un funzionario all'uopo delegato, per il personale con qualifica non dirigenziale;
- dal direttore, per il personale con qualifica dirigenziale;
- dal dirigente del Servizio competente per i Direttori e i Dirigenti di struttura autonoma;
- dal soggetto cui il dipendente è funzionalmente assegnato per il personale delle strutture politiche.

Sulla richiesta di autorizzazione, presentata al servizio competente unitamente al nulla osta, provvede il Dirigente del Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane.

L'elenco annuale degli incarichi conferiti ai dipendenti, con indicazione della durata e del compenso spettante, è pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente – personale – incarichi autorizzati al personale dipendente*” con link di collegamento direttamente all'elenco tenuto dalla Funzione Pubblica.

Si segnala, inoltre, che dal monitoraggio effettuato nel corso di questi anni, sono emerse delle criticità relativamente all'effettuazione dei controlli sugli incarichi svolti dai dipendenti ai fini della verifica di del divieto di che trattasi. Si ritiene, pertanto, opportuno, anche alla luce delle Osservazioni formulate dal Servizio Organizzazione e Gestione delle risorse umane con nota del 14.01.2020, rimodulare la misura nel senso di procedere alle verifiche in ordine alla suddette dichiarazioni solo se perviene una segnalazione in merito o nel caso di fatto notorio circostanziato. Resta ferma la responsabilità del dichiarante per la non veridicità delle dichiarazioni rese.

Le attività inerenti la presente misura vengono confermate per il triennio 2020/2022.

Misura: Incarichi vietati ai dipendenti del Consiglio e disciplina incarichi istituzionali ed extraistituzionali			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Attuazione di monitoraggi annuali volti a verificare la presenza di incarichi extraistituzionali non autorizzati. I monitoraggi sullo svolgimento di incarichi extraistituzionali non autorizzati <u>possono essere svolti tramite controlli a seguito di segnalazioni pervenute o di fatto notorio circostanziato</u> (Criteri per lo svolgimento degli incarichi esterni da parte dei dipendenti del Consiglio regionale dell'Abruzzo, conferiti da Enti Pubblici o soggetti privati approvato con delibera U.P. n. 67/2017.)	Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane	Efficacia immediata	Tutti gli incarichi sono stati conferiti regolarmente; non sono emerse irregolarità.

6.2.12 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e per nomine di competenza del Consiglio Regionale

Il PNA 2013 prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 siano tenute a verificare la sussistenza - all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. 39/2013 - di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire l'incarico.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 86 del 22.07.2014, è stato adottato, dal Consiglio regionale dell'Abruzzo, un disciplinare (aggiornato con successiva deliberazione n. 36 del 28.03.2019 e pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente – atti generali*”), inerente il regime delle dichiarazioni sulla sussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'art. 20 del D.lgs n. 39/2013, consentendo, così, l'attuazione della suddetta normativa attraverso la standardizzazione delle dichiarazioni rese ai fini della verifica dell'insussistenza delle suddette cause e dotando l'Ente di un provvedimento di regolamentazione delle procedure di verifica e contestazione delle eventuali cause di incompatibilità e inconferibilità riscontrate nei riguardi dei soggetti incaricati.

Al fine di facilitare le attività istruttorie degli uffici, nell'ambito della sezione “*Anticorruzione e Trasparenza*”, è pubblicata, altresì, una scheda sinottica delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità e relativo schema sanzionatorio.

Il Consiglio regionale conferisce i seguenti incarichi:

- incarichi dirigenziali e direttoriali;
- incarichi ai componenti degli enti regionali di cui alla L.R. n. 4/2009.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, quest'anno il Consiglio regionale ha provveduto, anche a seguito del processo di rotazione, all'affidamento di n. 4 incarichi dirigenziali e n. 4 incarichi ad interim a dirigenti di ruolo dell'amministrazione; sono stati, inoltre, rinnovati all'inizio dell'anno i direttori delle due aree del Consiglio regionale (area amministrativa ed area legislativa); il 1° dicembre è cessato dal servizio il direttore dell'area legislativa e si è proceduto al conferimento dell'incarico ad un nuovo direttore già dirigente di ruolo del Consiglio regionale. Prima del conferimento degli incarichi, il servizio competente ha provveduto alla richiesta delle dichiarazioni relative alle cause di incompatibilità ed inconfiribilità ed alle verifiche sulle dichiarazioni rese dai soggetti incaricati. Dai controlli effettuati, il cui esito è stato comunicato tempestivamente al RPCT per l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del D.lgs 39/2013, non sono emerse violazioni.

Per quanto riguarda gli enti regionali, quest'anno, a seguito della scadenza delle relative nomine, si è proceduto al rinnovo dei componenti; il servizio competente ha curato l'istruttoria e proceduto alla richiesta delle dichiarazioni relative alle cause di incompatibilità e di inconfiribilità. Dai controlli effettuati, il cui esito è stato comunicato tempestivamente al RPCT per l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del D.lgs 39/2013, non sono emerse violazioni.

Tutte le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconfiribilità sono pubblicate in "Amministrazione trasparente", come prevede l'articolo 20 del d.lgs. 39/2013.

Le attività inerenti la presente misura vengono confermate per il triennio 2020/2022.

Misura: Inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e per nomine di competenza del Consiglio Regionale			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi da parte dei soggetti designati per la nomina o per il conferimento dell'incarico prima del relativo atto definitivo di nomina o di conferimento dell'incarico	Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane per gli incarichi dirigenziali	Efficacia immediata	Sono state acquisite regolarmente le dichiarazioni da parte dei soggetti incaricati, prima del conferimento dell'incarico, e a seguito dell'istruttoria svolta dal Servizio competente e della successiva attività di vigilanza, da parte del RPCT, non sono emerse violazioni.
Attività istruttoria sul contenuto delle dichiarazioni ricevute	Servizio Affari Istituzionali ed Europei per le nomine di competenza del Consiglio regionale		
pubblicazione delle dichiarazioni sul sito istituzionale del Consiglio regionale			
Contestazione delle cause di inconfiribilità/incompatibilità emerse nel corso dell'incarico.	Ufficio di Supporto RPCT		

6.2.13 La rotazione degli incarichi dirigenziali

Il Consiglio regionale ha approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 82 del 12.06.2018 il Disciplinare per il conferimento e la rotazione degli incarichi dirigenziali contenente i criteri, la periodicità, e le modalità per effettuare la rotazione.

Il suddetto documento è stato pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente – atti generali".

Come approfonditamente descritto nella sezione relativa all'esame del contesto interno, il Consiglio regionale è composto da:

- due direzioni, Direzione Amministrativa e Direzione Affari della Presidenza e Legislativi, con a capo ciascuna un direttore;
- tre Strutture Autonome:
 - Servizio di Supporto Autorità Indipendenti;
 - Servizio di Segreteria del Presidente, Affari Generali, Stampa e Comunicazione;
 - Ufficio di Supporto al RPCT, con a capo un dirigente.
- n. 7 Servizi:
 - Servizio Legislativo, Qualità della Legislazione e Studi;
 - Servizio Affari Istituzionali ed Europei;
 - Servizio Affari Assembleari e commissioni;
 - Servizio Analisi Economica, statistica e monitoraggio;
 - Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane;
 - Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali;
 - Servizio Informatica;

Nel mese di dicembre 2018, in ragione della scadenza di alcuni incarichi e dell'esigenza di riallineare tutte le posizioni dirigenziali, sono state attivate le procedure di rotazione con il conferimento dei nuovi incarichi a

decorrere dal 01.01.2019. In particolare, in considerazione della scadenza degli incarichi di dirigente del Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane e del dirigente del Servizio di Supporto Autorità Indipendenti, a gennaio 2019 si è proceduto alla rotazione dei suddetti incarichi, assegnando il dirigente del Servizio di Supporto Autorità Indipendenti al Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane ed il Dirigente del Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane al Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali; si è poi proceduto all'affidamento ad interim del Servizio di Supporto alle Autorità indipendenti. Dal 1 dicembre 2019 si sono resi vacanti il Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio ed il Servizio Affari Assembleari Commissioni per collocamento in quiescenza rispettivamente del titolare dell'incarico e del Direttore della Direzione Affari Legislativi che lo ha diretto in assenza di titolare. Nelle more del reclutamento, nei ruoli dell'amministrazione, di n. 3 dirigenti prevista, come si evince dal piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021 (approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 17.10.2019), per la fine del 2020, si è proceduto conferire due incarichi ad interim per ricoprire i suddetti servizi vacanti.

Al 31 dicembre 2019, pertanto, la dotazione dirigenziale dell'Ente è la seguente:

- n. 2 direttori (uno dei quali dirigente di ruolo del Consiglio regionale fino al 01.12.2019 ed attualmente direttore della Direzione Affari della Presidenza e Legislativi per cessazione in quiescenza del precedente direttore);
- n. 4 dirigenti a capo dei servizi:
 - Servizio Legislativo, Qualità della Legislazione e Studi (con incarico dal 24.01.2017 al 23.01.2020);
 - Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane (con incarico dal 01.01.2019 al 31.12.2021);
 - Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali (con incarico dal 01.01.2019 al 31.12.2021)
 - Servizio Informatica (con incarico dal 24.01.2017 al 23.01.2020)
- n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 77/1999 a capo del Servizio di Segreteria del Presidente, Affari Generali, Stampa e Comunicazione, incaricato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 82 del 07.07.2019 ;
- n. 2 servizi (Servizio Affari Assembleari e Servizio Analisi Economica, statistica e monitoraggio) affidati ad interim rispettivamente al dirigente del Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane, con incarico dal 03.12.2019 al 21.12.2020 ed al dirigente del Servizio di Segreteria del Presidente, Affari Generali, Stampa e Comunicazione, con incarico dal 03.12.2019 al 21.12.2020.
- le funzioni del dirigente del Servizio Affari istituzionali ed europei sono svolte, pro tempore, dal Direttore della Direzione Affari della Presidenza e Legislativi.

Come previsto nel PTPCT 2019/2021, con deliberazione n. 195 del 20.12.2019, è stato adottato dall'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 8 del vigente disciplinare per la rotazione degli incarichi dirigenziali, il Piano della rotazione degli incarichi dirigenziali 2020, tenendo conto della programmazione dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.lgs 165/2001, nonché delle cessazioni dal servizio e delle scadenze degli incarichi.

Con il medesimo provvedimento, si è proceduto, altresì, alla modifica del disciplinare vigente ed all'abrogazione della disposizione relativa alla rotazione del dirigente preposto al Servizio Informatico e Tecnico introdotta in considerazione dell'infungibilità del ruolo dal medesimo ricoperto.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 103 del 10.08.2019, infatti, il Consiglio regionale ha approvato una parziale modifica della tecnostruttura, sottraendo al succitato servizio le competenze tecniche e limitando le funzioni del medesimo alla sola area informatica, con ciò privando il titolare di possibili connotazioni di infungibilità, ascrivibili, come da indicazioni dell'Anac, soltanto alle funzioni tecniche, in quanto esercitabili previa iscrizione ad appositi albi professionali.

Con riferimento alla durata degli incarichi per le aree a rischio, la previgente disciplina prevedeva un periodo di permanenza di tre anni non rinnovabile, tuttavia, dall'analisi di contesto è emerso che il Consiglio regionale è un'organizzazione di piccole dimensioni caratterizzata, nel complesso, da un non elevato livello di rischio, rilevato in ordine agli indici di impatto economico e reputazionale. Pertanto, al fine di garantire il mantenimento del necessario livello di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, che l'avvicendamento continuo del personale dirigente compromette ed in considerazione del limitato numero dei dirigenti in servizio, nell'aggiornamento al disciplinare si è stabilito che:

- gli incarichi dirigenziali delle aree non esposte a rischio gli incarichi sono conferiti per la durata minima di tre anni, nel rispetto del limite massimo di sette anni previsto dall'art. 20 della L.R. n. 77/1999.
- gli incarichi dirigenziali per le aree a rischio sono conferiti per la durata di tre anni e sono rinnovabili una sola volta per un massimo di permanenza nel Servizio non superiore a sei anni.

Il suddetto intervento è stato attuato coerentemente alle indicazioni dell'Autorità la quale prescrive che l'identificazione delle misure di prevenzione non possa prescindere dalle caratteristiche organizzative dell'Amministrazione e dall'analisi di contesto.

Con riferimento al personale non dirigenziale, il Consiglio Regionale non ha previsto, l'applicazione della misura della rotazione, dal momento che sono state privilegiate misure di prevenzione alternative (condivisione delle attività, la trasparenza interna, l'articolazione delle competenze ecc..).

Tale scelta organizzativa è in linea, peraltro, con le indicazioni fornite dall'Anac nell'aggiornamento al PNA 2018, laddove l'Autorità individua la rotazione come una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione e che il ricorso a tale misura deve essere considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

Nel corso del 2019, non sono state attuate procedure di rotazione straordinaria, in quanto non si sono registrati casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva nei confronti dei dipendenti del Consiglio Regionale.

Misura: la rotazione degli incarichi dirigenziali			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Rispetto del disciplinare adottato con deliberazione U.P. n. 82 del 12.06.2016	Le strutture interessate al conferimento degli incarichi dirigenziali	Efficacia immediata	La rotazione degli incarichi è stata effettuata regolarmente ed è stato adottato l'atto di programmazione per la rotazione 2020.
Programmazione della rotazione degli incarichi in scadenza ai sensi 8 del Disciplinare per il conferimento e la rotazione degli incarichi dirigenziali approvato con deliberazione U.P. n. 82 del 12.06.2018		Annuale (entro dicembre)	

6.3 Le misure di trasparenza

La trasparenza rappresenta uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla legge 190/2012", che, lungi dal costituire una "semplice" misura di prevenzione della corruzione, rappresenta essa stessa l'oggetto di una complessa disciplina normativa, che richiede una programmazione sistematica, contenuta in apposito documento.

Nella **delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016** avente ad oggetto "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*", l'Autorità ha espressamente previsto che costituiscano contenuto necessario dei Piani anticorruzione, sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, L. 190/2012), da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni la cui omissione è sanzionabile ai sensi dell'art. 19, c.5, del d.l. 90/2014.

Sulla base delle suddette indicazioni, il Consiglio regionale ha definito, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento, i termini di pubblicazione e le modalità per lo svolgimento delle attività di vigilanza e monitoraggio, indicando i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili.

I titolari dei Servizi dirigenziali del Consiglio regionale assumono, dunque, in via esclusiva la responsabilità del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e quella del trattamento dei dati in funzione dell'eventuale applicazione dei regimi sanzionatori previsti rispettivamente dall'articolo 46 del d.lgs. 33/2013 per i casi di inesatta o mancata pubblicazione dei dati previsti e dall'art. 167 e ss. del d.lgs. 193/2003 nei casi di trattamento illecito dei dati personali.

Al fine di consentire l'adeguamento alle nuove disposizioni normative, introdotte dal D.lgs n. 97/16, il Responsabile per l'anticorruzione e trasparenza del Consiglio Regionale, ha provveduto, nel corso del 2017, all'aggiornamento della Sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale in collaborazione con il Servizio Informatica.

La sezione viene aggiornata e monitorata costantemente e, in ordine all'adempimento degli obblighi di pubblicazione viene svolto, dal RPCT un monitoraggio periodico nelle forme e modalità precisate nella sezione dedicata (par. 7.1).

I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni alle strutture competenti per la pubblicazione e che il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Oltre alla pubblicazione delle informazioni e dei documenti prescritti dalla vigente normativa, il Consiglio regionale ha adottato nel tempo ulteriori misure di trasparenza.

6.3.1 Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali

Nel mese di novembre, è stato effettuato il monitoraggio annuale sul rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti riferiti al periodo 1° gennaio 2019 al 15 novembre 2019; gli esiti sono stati trasmessi al RPCT entro il 30 novembre 2019 mediante documento in formato excel.

Come previsto nel Piano 2019/2021, l'analisi condotta ha riguardato, in particolare, due fasi:

- l'una dedicata alla durata effettiva (numero dei giorni occorsi per l'espletamento) di ciascun singolo procedimento amministrativo avviato dopo il 1° gennaio 2019 con indicazione di quelli ancora conclusi alla data del 15 novembre;
- l'altra dedicata alla durata media di ciascuna tipologia procedimentale;

Dall'esito delle verifiche condotte è emerso un quadro sostanzialmente positivo in quanto quasi tutti i procedimenti di competenza del consiglio regionale risultano conclusi nei tempi previsti dalla legge. In particolare, come dimostra la tabella sottostante, al 1 gennaio 2019 sono stati conclusi nei termini n. 4076, mentre n. 864 risultano in corso alla data della rilevazione (15.11.2019).

Per quanto riguarda l'analisi dei procedimenti fuori termini, come rappresentato nella tabella pubblicata nella sezione “*Amministrazione trasparente- attività e procedimenti*” del sito istituzionale, i servizi competenti hanno motivato le ragioni del ritardo.

MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI SU 8886 PROCEDIMENTI AVVIATI			
Indagine condotta nel periodo di riferimento 01.01.2019/15.11.2019			
procedimenti conclusi nei termini	procedimenti in corso nei termini	procedimenti conclusi oltre i termini	procedimenti in corso oltre i termini
4076	864	3588	454

La misura viene riconfermata per il triennio 2020/2022.

Misura: Monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
somministrazione del questionario di rilevazione del monitoraggio	Ufficio di supporto RPCT	15 novembre 2019	Nel corso del 2019 è stato effettuato il monitoraggio sul rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti riferiti al periodo 1° gennaio 2019 al 15 novembre 2019; gli esiti dello stesso sono stati trasmessi al RPCT entro il 30 novembre 2019 mediante documento in formato excel. I dati sono stati raccolti e pubblicati nella sezione “Attività e procedimenti – monitoraggio tempi procedimentali” nei termini previsti.
Trasmissione degli esiti del monitoraggio al RPCT	tutte le strutture	30 novembre 2019	
Raccolta e pubblicazione dei risultati	Ufficio di supporto RPCT	15 dicembre 2019	

6.3.2 La giornata della trasparenza

Al fine di assicurare la massima partecipazione e il confronto qualificato con la comunità regionale e con le istituzioni, il Consiglio regionale organizza ogni anno le giornate sulla trasparenza; giornate formative/informative dedicate all'approfondimento di alcune tematiche di particolare importanza nell'ambito dell'anticorruzione e della trasparenza amministrativa.

L'evento, oltre ad un adempimento previsto dalla vigente normativa, rappresenta un'opportunità di coinvolgimento degli stakeholders per la promozione e la valorizzazione della trasparenza e un'occasione privilegiata di ascolto e di confronto sui principali aspetti dell'azione amministrativa, allo scopo di promuovere la cultura della legalità, della partecipazione e della comunicazione tra i cittadini, gli operatori del diritto e le istituzioni. Il 17 ottobre 2019 si è tenuta presso il Consiglio Regionale dell'Abruzzo la seconda edizione della Giornata della Trasparenza. Attraverso questo evento quest'anno il Consiglio regionale ha voluto illustrare e, nello stesso tempo, offrire un supporto operativo agli RPCT impegnati sul territorio sulle novità introdotte dal nuovo PNA, allo scopo di realizzare una rete fra gli addetti ai lavori in grado di scambiare esperienze e migliorare la qualità e l'efficacia delle attività rivolte al contrasto della corruzione ed al miglioramento della trasparenza.

Fondamentale in tal senso è stata l'esperienza svolta, nel corso del 2018/2019, dal gruppo di lavoro dei Responsabili anticorruzione e trasparenza presso la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, allo scopo di compiere una ricognizione ed un approfondimento sulle mappature dei processi effettuate dai Consigli regionali ed adottare una metodologia condivisa di analisi e valutazione dei rischi; il lavoro svolto è stato presentato, in occasione della giornata nazionale dell'anticorruzione organizzata dall'ANAC, ed il Consiglio regionale dell'Abruzzo è stato delegato a partecipare al tavolo tecnico in ANAC per la revisione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione.

Con l'intento di promuovere un momento di condivisione di buone pratiche amministrative, si è pensato, dunque, di condividere l'esperienza del Consiglio regionale ed offrire alle amministrazioni territoriali, un supporto operativo sulle novità introdotte dall'Anac.

L'organizzazione dell'evento ha richiesto un importante impegno da parte dell'Ufficio che si è avvalso, per le attività di stampa e promozione del supporto dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale. La giornata, cui hanno partecipato come relatori anche alcuni rappresentanti dell'Anac, ha visto il coinvolgimento di segretari comunali, giornalisti ed RPCT di diverse amministrazioni i quali hanno dimostrato vivo interesse e partecipazione per l'argomento trattato.

Misura: Giornata della trasparenza			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Progettazione dell'evento e predisposizione degli atti necessari all'organizzazione dello stesso	Ufficio di supporto RPCT	30 marzo 2019	L'evento di è svolto il 17 ottobre 2019
Contatti con gli esperti in materia di anticorruzione e trasparenza e predisposizione atti per l'individuazione dei relatori		30 giugno 2019	
Realizzazione materiale informativo e pubblicizzazione dell'evento		30 settembre 2019	
Realizzazione delle Giornata della trasparenza		31 dicembre 2019	

6.3.3 Sezione dedicata all'anticorruzione gestita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e Sezione FOIA

Nel sito istituzionale del Consiglio regionale è stata pubblicata una sezione denominata “*Anticorruzione e Trasparenza*” curata ed aggiornata dal RPCT. Nella suddetta sezione sono contenute, tutte le informazioni utili al cittadino in materia di anticorruzione e trasparenza, la normativa di riferimento, la modulistica e le news letter riferite all'attività svolta negli anni dal Responsabile anticorruzione del Consiglio regionale. Allo scopo di promuovere la corretta attuazione della normativa in materia di accesso civico e favorire una maggiore trasparenza nel rapporto tra l'amministrazione ed il cittadino, è stata realizzata, nell'ambito della suddetta sezione, una sottosezione, denominata “Accesso civico” che offre un ampio set di contenuti, strumenti ed indicazioni, al fine di facilitare l'esercizio e la gestione delle istanze di accesso non solo al richiedente, ma anche alle strutture del Consiglio regionale. E' stata, altresì, messa a disposizione degli utenti una modulistica per le richieste di accesso che consente, non solo di facilitare e guidare la presentazione dell'istanza, ma anche di specificare l'ambito a cui afferiscono i dati ed i documenti richiesti, così da agevolare l'individuazione dell'ufficio competente alla trattazione della stessa. Il medesimo strumento è stato previsto anche per le strutture interne al fine di semplificare e velocizzare i riscontri alle istanze. La sezione è accessibile, tramite link di collegamento, anche dalla sezione “*Amministrazione trasparente - altri contenuti - accesso civico*”. Allo scopo di far conoscere agli utenti l'utilità della sezione e della documentazione ivi contenuta, dell'avvenuta pubblicazione è stata data comunicazione attraverso il sito web del Consiglio regionale.

Misura: Sezione dedicata all'anticorruzione gestita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Aggiornamento periodico della sezione dedicata all'anticorruzione, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con il supporto tecnico del Servizio Informatica e Tecnico	Ufficio di supporto RPCT	Efficacia immediata	La sezione viene aggiornata costantemente
Misura: Creazione di una sezione esplicativa e di supporto agli stakeholders sul FOIA			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Attività di studio e di ricognizione della normativa relativa al FOIA	Ufficio di supporto RPCT	30 aprile 2019	La sezione è stata creata e pubblicata nei termini previsti
Organizzazione della sezione, definizione dei contenuti e predisposizione della modulistica in materia di accesso generalizzato		31 ottobre 2019	
Pubblicazione della sezione		31 dicembre 2019	

6.3.4 L'accesso ed il registro degli accessi

Il PTPC 2017-2019, recependo le novità legislative introdotte dal D.lgs n. 97/2016, ha previsto, quale misura di anticorruzione e trasparenza l'adozione, da parte del Consiglio Regionale, di un disciplinare sull'accesso che disciplinasse, in modo organico e coordinato, le tre tipologie di accesso al fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore ed evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione.

In esito alle diverse riunioni condotte nel corso del biennio, nel corso delle quali è stato elaborato e condiviso il Disciplinare interno sull'accesso, in data 30 novembre 2018 è stata presentata all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale la proposta di approvazione del disciplinare che è stato definitivamente approvato, dal medesimo Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 147 del 18.12.2018.

Il vigente disciplinare è pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente altri contenuti –accesso civico*” del sito istituzionale. Nel registro, aggiornato semestralmente dal RPCT sulla base delle informazioni fornite, per quanto di competenza, dalle strutture, sono presenti suddivise per tipologia, tutte le richieste di accesso pervenute al Consiglio regionale dal 2017 al 2019.

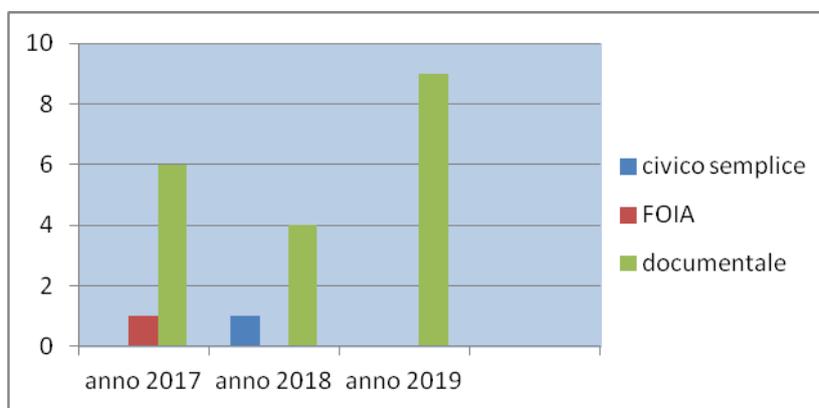
Nell'anno 2019 sono pervenute al Consiglio Regionale n. 9 richieste di accesso documentale e nessuna richiesta di accesso civico generalizzato e di accesso civico semplice.

Le istanze vengono riscontrate nei termini di legge.

Come si evince dalla tabella sotto riportata (tab. 2) nel corso del triennio di riferimento sono pervenute maggiormente richieste di accesso documentale, pochissime richieste di FOIA e nessuna richiesta di accesso civico semplice. Sebbene il dato non sia del tutto indicativo, tuttavia, l'assenza di istanze di accesso civico semplice nel corso del triennio, se letta unitamente al report di gradimento della sezione “*Amministrazione trasparente*”, denota un buon livello di trasparenza e di adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del Consiglio regionale.

ANNO	Istanze pervenute		Istanze evase nei termini	Istanze non concluse nei termini	Procedure di riesame		Istanze evase nei termini	Istanze non concluse nei termini
2017	accesso civico semplice	0	n/a	n/a	accesso civico	0	n/a	n/a
	FOIA	1	1	0	FOIA	0	n/a	n/a
	Accesso documentale	6	6	0	Accesso documentale	0	n/a	n/a
2018	accesso civico semplice	1	1	0	accesso civico	0	n/a	n/a
	FOIA	0	n/a	n/a	FOIA	0	n/a	n/a
	Accesso documentale	4	3	1	Accesso documentale	1	1	0
2019 (primo semestre)	accesso civico semplice	0	n/a	n/a	accesso civico	0	n/a	n/a
	FOIA	0	n/a	n/a	FOIA	0	n/a	n/a
	Accesso documentale	9	9	0	Accesso documentale	2	2	0

Tab. 1- Report delle richieste di accesso pervenute al consiglio regionale



Tab. -2 Andamento delle richieste di accesso nel triennio

Misura: Registro degli accessi			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Aggiornamento semestrale del registro degli accessi	Ufficio di supporto RPCT con la collaborazione del Servizio Informatica	31 luglio 2019 (primo semestre) 31 dicembre 2019 (secondo semestre da riscontrarsi entro il 15 gennaio 2020)	L'aggiornamento, è stato effettuato semestralmente dal RPCT sulla base delle informazioni fornite, per quanto di competenza, da tutte le strutture dell'Ente. Le richieste di accesso pervenute al Consiglio regionale sono, pertanto, contenute nel registro pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente – altri contenuti – accesso civico"

6.3.5 Rilevazione informatizzata sulla qualità della sezione "Amministrazione trasparente"

E' on line, nella home page del sito istituzionale, il questionario di gradimento sulla qualità della Sezione "Amministrazione trasparente", finalizzato a valutare l'accessibilità e la fruibilità della stessa, la corrispondenza agli obblighi di legge sulla pubblicità e la diffusione dei dati nonché la quantità e la chiarezza delle informazioni pubblicate, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'accessibilità e la fruibilità della sezione.

Il questionario rappresenta, oltre ad uno strumento di trasparenza, anche uno strumento di partecipazione attiva dei cittadini, in quanto consente agli stessi di esprimere un giudizio sull'attività amministrativa ed anche suggerimenti utili al miglioramento della stessa,

Compilando il questionario l'utente, infatti, potrà esprimere in forma anonima il proprio gradimento circa i dati e le informazioni contenute nel sito, ma anche suggerire consigli per il miglioramento della sezione

L'elaborazione dei dati definitivi riferiti al periodo 2018/2019, risultanti dall'esame e dall'analisi dei questionari pervenuti, è riportata analiticamente nella sezione successiva del Piano ed è pubblicata sul sito istituzionale.

Nel dettaglio si rimanda al paragrafo 7.3.

Misura: Rilevazione informatizzata sulla qualità della sezione "Amministrazione trasparente"			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Elaborazione dei questionari e pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente"	Ufficio di supporto RPCT con la collaborazione del Servizio Informatica	30 novembre 2019	I report dei questionari, aggiornati al 2019, sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente – altri contenuti – dati ulteriori"

6.3.6 Gestione degli adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura: creazione vademecum del consigliere

In vista della conclusione della X Legislatura e del rinnovo dell'Assemblea legislativa avvenuto nelle elezioni che si sono tenute nel mese di febbraio 2019, si è proceduto all'aggiornamento del vademecum del consigliere pubblicato sul sito istituzionale (*Sezione "Normativa regionale – Vademecum del consigliere regionale – Parte quinta"*), allo scopo di fornire ai nuovi amministratori gli strumenti necessari per essere adeguatamente supportati nell'avvio della nuova legislatura.

Il vademecum è stato, dunque, articolato in tre sezioni; una prima parte descrittiva degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni relativi ai consiglieri regionali con relative tempistiche e regime sanzionatorio in caso di inosservanza delle prescrizioni di legge, segue poi una sezione nella quale è riportata tutta la normativa di riferimento sia nazionale che interna, compreso il vigente PTPCT, e i link alle relative pagine. Infine, nell'ultima sezione, è stata inserita tutta la modulistica utile alla presentazione delle dichiarazioni che i consiglieri devono rendere ai fini della pubblicazione delle informazioni richieste.

Misura: Gestione degli adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura: creazione vademecum del consigliere			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Ricognizione delle modifiche legislative intervenute in materia di anticorruzione e trasparenza e conseguente aggiornamento e pubblicazione nella sezione "trasparenza" del vademecum del consigliere.	Ufficio di supporto RPCT	28 febbraio 2019	Il vademecum è stato predisposto e pubblicato nei termini previsti

6.3.7 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'attività di sensibilizzazione nel Consiglio regionale è realizzata attraverso:

- a) un'efficace comunicazione e diffusione della strategia regionale di contrasto ai fenomeni corruttivi;
- b) l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi;
- c) la pubblicazione di news letter annuali che descrivono l'attività svolta dall'amministrazione nel corso dell'anno in materia di anticorruzione e trasparenza

Sul sito istituzionale è, inoltre, attivo un canale diretto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza del Consiglio regionale, dedicato alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi, nonché di comportamenti scorretti o illeciti posti in essere da dipendenti. E' possibile altresì segnalare al Responsabile suggerimenti e/o proposte al fine di prevenire e contrastare la corruzione e di innalzare il livello di trasparenza dell'Amministrazione anche attraverso il questionario on line sulla qualità della sezione "Amministrazione trasparente" (cfr. par. 7.3).

Misura: Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Predisposizione di una newsletter annuale che sintetizzi quanto è stato fatto dall'Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nell'anno	Servizio Segreteria del Presidente, affari generali, stampa e comunicazione con il supporto del Responsabile per l'anticorruzione.	30 novembre 2019	La news letter è stata predisposta e pubblicata nei termini sulla home page del sito istituzionale e nella sezione "Anticorruzione e trasparenza"

6.4 Le misure specifiche adottate dal Consiglio regionale

In seguito alla prima mappatura dei processi, il Consiglio regionale ha adottato una serie di misure specifiche volte a prevenire o, comunque a ridurre, il rischio di corruzione emerso in sede di valutazione. Nel tempo, sulla base delle indicazioni dell'Anac e dai risultati emersi dai monitoraggi condotti dal RPCT, sono state introdotte ulteriori misure e adottati dei correttivi a quelle in essere; tale attività viene svolta al fine di assicurare la continuità dell'azione e/o intercettare criticità che hanno reso o potrebbero rendere inadeguata la misura stessa.

Nella seguente tabella sono rappresentate le misure specifiche entrate a regime nel sistema di prevenzione della corruzione del Consiglio regionale, con indicazione delle azioni collegate, dei soggetti responsabili dell'attuazione e dell'esito dei monitoraggi svolti dal RPCT, volti a verificare l'idoneità delle stesse.

Misura: Applicazione di specifici principi nell'assegnazione di incarichi di componente delle commissioni di concorso e mobilità e di commissioni aggiudicatrici nelle procedure di affidamento di lavori, servizi o forniture			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Applicazione dei principi di rotazione dell'incarico, individuazione dei componenti mediante sorteggio, professionalità adeguata all'incarico, rappresentanza di tutte le direzioni/strutture autonome del Consiglio regionale	Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane per l'assegnazione del personale alle commissioni di concorso e mobilità Tutti i servizi per l'assegnazione del personale alle commissioni aggiudicatrici nelle procedure di affidamento di lavori, servizi o forniture	Efficacia immediata	La misura è stata attuata correttamente, le commissioni di concorso e di appalto, sono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.
Misura: Disciplinare in materia di conferimento di incarichi e collaborazioni			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Pubblicazione dei provvedimenti di conferimento degli incarichi e collaborazioni sul sito istituzionale del Consiglio regionale, nella sezione Amministrazione trasparente	Le direzioni e i servizi interessati al conferimento di incarichi e collaborazioni per il rispetto della disciplina di cui al disciplinare adottato.	Efficacia immediata	con deliberazione n. 95 del 12.07.2016 l'Ufficio di Presidenza ha approvato il "Disciplinare per l'affidamento nell'ambito del Consiglio regionale di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero consulenze a soggetti estranei all'amministrazione"; il suddetto disciplinare è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente – atti generali". Come previsto, tutti i provvedimenti di conferimento degli incarichi unitamente alle dichiarazioni rese dagli incaricati, sono state comunicate al RPCT.
Comunicazione al Responsabile anticorruzione, attraverso la relazione annuale da trasmettersi entro il 30 novembre, degli incarichi conferiti			

Misura: Disciplina in materia di impegno, liquidazione e pagamento dei rimborsi per missioni espletate da Consiglieri e Assessori regionali (deliberazione U.P. n. 129/2014)			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
istruttoria e adozione della determinazione mensile dispositiva dell'impegno, liquidazione e pagamento del trattamento economico e dei rimborsi per missioni dei Consiglieri regionali.	Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali	Efficacia immediata	La misura è stata attuata correttamente; il trattamento economico dei consiglieri e i rimborsi per missioni sono pubblicati, in forma tabellare, nella sezione "Amministrazione Trasparente – titolari di incarichi politici"
Misura: Sezione dedicata all'anticorruzione gestita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Aggiornamento periodico della sezione dedicata all'anticorruzione, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con il supporto tecnico del Servizio Informatica e Tecnico	Ufficio di Supporto RPCT con il supporto tecnico del Servizio Informatica e Tecnico	Efficacia immediata	La sezione è in continuo aggiornamento, inoltre, sono state previste, nell'ambito delle misure di trasparenza, delle azioni volte a migliorare i contenuti della sezione e a favorire l'informatizzazione degli utenti interni ed esterni.
Misura: Verifica dell'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Sottoscrizione del modello di autocertificazione attestante l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	Tutti i Servizi	Efficacia immediata	La misura è stata attuata correttamente
Misura: Verifica dell'assenza di cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 77, commi 4, 5, 6 del D.lgs n. 50/2016 e di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001.			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
L'acquisizione dei modelli di autocertificazione attestanti l'assenza di cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 77, commi 4, 5, 6 del D.lgs n. 50/2016 e di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001.	Direzione amministrativa e strutture autonome <u>(non si applica alle procedure negoziate di cui all'art. 36 del D.lgs n. 50/2016)</u>	Efficacia immediata	La misura è stata attuata correttamente
Misura: Verifica dell'assenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata con riferimento agli ultimi cinque anni			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Acquisizione dei modelli di autocertificazione, da parte dei componenti di gara, attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata con riferimento agli ultimi cinque anni	Direzione amministrativa e strutture autonome	Efficacia immediata	La misura è stata attuata correttamente
Misura: Programmazione annuale per acquisti di servizi e forniture di importo pari o superiore a 40 mila euro.			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Ricognizione presso tutte le strutture dei fabbisogni relativi ad acquisti e forniture indicando modalità e tempistiche per il riscontro.	Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali (Ufficio Provveditorato, Economato, Manutenzione, Appalti e Gare)	Secondo le modalità e le tempistiche indicate dal Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali	La programmazione degli acquisti di servizi e forniture è stata approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 134 del 01.10.2019; l'attività di programmazione è stata preceduta da una ricognizione dei fabbisogni presso tutte le strutture del Consiglio regionale.
Riscontro della richiesta di ricognizione dei fabbisogni relativi ad acquisti e forniture inoltrata dal Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali (Ufficio Provveditorato, Economato, Manutenzione, Appalti e Gare)	tutte le strutture	annuale	
Proposta di programmazione 2019 degli acquisti di servizi e forniture, approvazione della programmazione da parte dell'Ufficio di Presidenza e pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente – altri contenuti" del sito istituzionale.	Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali (Ufficio Provveditorato, Economato, Manutenzione, Appalti e Gare)		

Misura: La rete di referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza			
Azione	Responsabile	Termine di attuazione	Esito monitoraggio
Costituzione di una rete di referenti. Incontri con la rete dei referenti al fine di pianificare e monitorare le misure previste nel PTPCT	Ufficio di Supporto RPCT	annuale	La rete dei referenti è stata costituita con determinazione dirigenziale del RPCT n. 1 del 16.03.2018. Nel 2019 sono stati svolti n. 3 incontri in data 17 aprile, 30 luglio e 16 dicembre. In ogni caso è svolta una continua attività di consultazione e comunicazione con i referenti nel corso dell'anno.

Con riferimento alla rete dei referenti, al fine di garantire la più ampia e fattiva collaborazione, si ritiene opportuno introdurre, nel monitoraggio annuale, la verifica dell'effettiva partecipazione di tutti i componenti in rappresentanza delle strutture di appartenenza (misura introdotta nell' Allegato A).

6.5 Individuazione del RASA

L'individuazione del RASA, ossia del soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, comma 10, del d.lgs. 50/2016).

Nell'ambito del Consiglio Regionale è stato individuato RASA il Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali.

6.6 Le misure di prevenzione previste per il triennio 2020/2022

Nell'aggiornamento al PNA 2019 l'Anac non introduce nuove misure dal momento che quest'anno l'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni generali, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le istruzioni fino ad oggi proposte e fornendo alle amministrazioni un nuovo strumento metodologico per la mappatura dei rischi (cfr sez. V). In ogni caso il Consiglio regionale, all'esito dell'analisi di contesto ed allo scopo di garantire una sempre maggiore trasparenza dell'azione amministrativa, introduce nel presente PTPCT ulteriori misure specifiche.

Nell'ambito del Piano della Performance, le misure programmate sono state tradotte negli obiettivi operativi, individuati nell'ambito degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza (approvati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 124 del 17.09.2019) e ciò al fine di integrare i suddetti documenti di programmazione e renderli coerenti tra loro

6.6.1 Corsi di formazione rivolti al personale dei gruppi consiliari e delle segreterie degli organi istituzionali

In considerazione dell'avvio della nuova legislatura e dell'assunzione di personale nelle segreterie politiche e dei gruppi consiliari, si ritiene opportuno fornire a questi ultimi una formazione volta ad acquisire una conoscenza generale sulla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

La misura nasce dalla circostanza che, benchè il suddetto personale sia impiegato a tempo determinato nell'amministrazione, tuttavia, partecipa attivamente alle attività dell'ente, con particolare riferimento a quelle connesse al processo legislativo, ed è, in ogni caso, tenuto al rispetto degli obblighi contenuti nel Codice di Comportamento ed, in generale, ai doveri che fanno capo ai pubblici dipendenti.

L'azione si inserisce coerentemente nell'ambito delle attività formative programmate, dal momento che mira, da un lato a migliorare il contributo dei destinatari all'attività amministrativa e legislativa attraverso il rafforzamento dei principi di etica e legalità, dall'altro mira ad adeguare le competenze professionali del suddetto personale a favore di una maggiore consapevolezza riducendo il rischio di condotte illecite commesse inconsapevolmente.

Misura: Corsi di formazione rivolti al personale dei gruppi consiliari e delle segreterie degli organi istituzionali					
Azione	Responsabile	Scadenza	Indicatore di risultato	Risultato atteso/impatto	Criticità attese
Predisposizione delle attività propedeutiche alla realizzazione di una giornata formativa rivolta al personale delle segreterie politiche, con particolare riguardo all'individuazione dei destinatari, agli ambiti materiali al cronoprogramma ed alla preparazione del materiale	Ufficio di supporto RPCT	30.06.2020	Preparazione materiale didattico e realizzazione del corso formativo.	Fornire al personale dei gruppi consiliari ed delle segreterie politiche una conoscenza generale in materia di anticorruzione e trasparenza; migliorare il contributo del personale dei gruppi e delle	Le modalità di svolgimento dei corsi potrebbero subire variazioni in ragione di particolari esigenze manifestate dai destinatari o dettate da

Svolgimento e completamento dell'attività formativa secondo le modalità e nei tempi stabiliti mediante cronoprogramma		31.12.2020		segreteria all'attività amministrativa del Consiglio regionale	ragioni istituzionali
---	--	------------	--	--	-----------------------

6.6.2 Creazione di una sezione denominata "News"

La misura si propone di ampliare la sezione denominata "Anticorruzione e Trasparenza" allo scopo di consentire una costante informazione a supporto, non solo del cittadino e degli utenti, ma anche delle strutture amministrative in considerazione della specificità della materia in continua evoluzione.

Misura: Creazione di una sezione denominata "News"					
Azione	Responsabile	Scadenza	Indicatore di risultato	Risultato atteso/impatto	Criticità attese
Creazione della sezione "News" nell'ambito della sezione "Anticorruzione e Trasparenza" del sito istituzionale	Ufficio di supporto RPCT	31.03.2020	Creazione sul sito istituzionale di una sezione "News" contenente aggiornamenti e novità in materia di anticorruzione e trasparenza	Garantire una costante informazione attraverso la pubblicazione degli ultimi aggiornamenti in materia di anticorruzione e trasparenza	Nessuna
Inserimento contenuti ed aggiornamento		31.12.2020			

6.6.3 Sistemizzazione della modulistica presente sul sito istituzionale

La riorganizzazione e sistemizzazione della modulistica adottata dal Consiglio regionale nel tempo si rende necessaria al fine di procedere ad eventuali necessarie modifiche o/o integrazioni e semplificare le attività connesse all'attuazione della misura da parte delle strutture

Misura: Sistemizzazione della modulistica presente sul sito istituzionale					
Azione	Responsabile	Scadenza	Indicatore di risultato	Risultato atteso/impatto	Criticità attese
Ricognizione e sistemizzazione della modulistica adottata dal Consiglio regionale in attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	Ufficio di Supporto RPCT, Servizio Organizzazione e Gestione delle risorse umane e Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali per la modulistica di propria competenza	dal 01.01.2020 al 31.12.2020	Ricognizione della modulistica presente sul sito e sistemizzazione attraverso l'elaborazione di una scheda sinottica	Riordino e sistemizzazione della modulistica adottata dal Consiglio regionale e contenete le dichiarazioni da rendersi ai fini del rispetto della normativa vigente	Nessuna
Analisi del contenuto delle dichiarazioni ed eventuale modifica da approvarsi con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza		Entro il 31.12.2021	Eventuale Adozione di nuovi modelli	Potrebbe non emergere la necessità di procedere alla modifica del contenuto della modulistica	

6.6.4 Giornata sulla trasparenza

La giornata della trasparenza rappresenta un'occasione per informare, sia sul Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sia sul Piano della Performance, tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti (stakeholder), in ottemperanza al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 che prevede espressamente che i risultati del ciclo di gestione della Performance vengano presentati, oltre che agli organi interni e di indirizzo politico, anche ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Tutte le attività saranno svolte in stretta collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Consiglio Regionale in quanto la giornata della trasparenza rappresenta anche una misura del PTPCT.

La programmazione del presente obiettivo, dunque, dimostra la coerenza tra il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con gli strumenti di programmazione adottati da questo Ente in linea con quanto previsto dalla vigente normativa.

Misura: Giornata della Trasparenza					
Azione	Responsabile	Scadenza	Indicatore di	Risultato atteso/impatto	Criticità attese

			risultato	
Progettazione dell'evento e predisposizione atti necessari all'organizzazione dello stesso	Servizio Segreteria del Presidente, Affari generali, stampa e comunicazione con il supporto del RPCT	30.03.2020	Realizzazione della giornata della trasparenza	Ci si attende un esito positivo sia in termini di partecipazione, sia come ritorno di immagine per il Consiglio regionale che avrà modo di mostrare attraverso la rappresentazione della propria organizzazione e delle proprie attività, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e l'integrazione degli obiettivi di Performance con le azioni contenute nel PTPCT.
Contatti con esperti in materia di Performance e individuazione degli stessi in qualità di relatori.		30.06.2020		
Realizzazione materiale informativo e pubblicizzazione dell'evento		31.10.2020		
Realizzazione della giornata per la trasparenza.		31.12.2020		

6.6.5. Piattaforma whistleblowing

Misura: Adozione della piattaforma in riuso Whistleblowing					
Azione	Responsabile	Scadenza	Indicatore di risultato	Risultato atteso/impatto	Criticità attese
Approvvigionamento della soluzione riusabile	Servizio Informatica	29.02.2020	Messa in esercizio della piattaforma	Garantire un maggiore livello di tutela della riservatezza del trattamento dei dati e delle informazioni rispetto alle pregresse modalità di trattamento della segnalazione. Maggiore celerità di trattazione della segnalazione a garanzia di una più efficace tutela del segnalante. Contenimento dei costi di trattazione dal momento che la gestione avviene in modo informatizzato	Eventuale necessità di affidamento all'esterno della personalizzazione del Software, come previsto dalle Linee guida sul riuso
Scelta della modalità di erogazione del software, con eventuale installazione su un server nella disponibilità diretta dell'amministrazione		31.03.2020			
Notifica dell'adozione in riuso tramite l'apertura di un ticket (o analogo meccanismo quale una pull request) nel repository della Pubblica Amministrazione titolare, così che questa possa indicare i riferimenti al riuso all'interno del file publiccode.yml nella apposita sezione		30.04.2020			
Esecuzione delle modifiche necessarie all'adattamento del software e alla personalizzazione		30.11.2020			
Formazione del personale dell'amministrazione in collaborazione con l'Ufficio di supporto al Responsabile anticorruzione		31.12.2020			
Messa in esercizio del software		31.12.2020			

6.7 Il collegamento tra il PTPC e il Piano della Performance

L'aggiornamento del PTPCT 2019/20120 è stato condotto sulla base delle previsioni normative e degli indirizzi dettati dall'Anac, rispettando, in particolare, le indicazioni in ordine alla necessità, da parte delle amministrazioni coinvolte nella predisposizione dei Piani Anticorruzione, di integrare le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza con le misure organizzative, al fine di rendere coerenti i PTPCT con i Piani della Performance.

Al riguardo il Consiglio regionale dell'Abruzzo, mediante la modifica apportata al Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, ha stabilito che la prevenzione della corruzione e la trasparenza devono costituire sempre un'area strategica dell'Ente e proprio a tale scopo, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 124 del 17.09.2019 ha approvato l'elenco degli obiettivi strategici del Consiglio Regionale per il triennio 2020/2022, tra i quali risultano i seguenti obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza:

- *Rafforzamento della funzione di comunicazione e informazione istituzionali del Consiglio Regionale, con particolare attenzione alle azioni tese a favorire la promozione di maggiori livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e l'anticorruzione.*
- *Potenziamento politiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione di maggiori livelli di trasparenza.*

I Dirigenti delle singole strutture del Consiglio regionale possono, pertanto, individuare fra le misure del piano, quelle suscettibili di essere tradotte in obiettivi operativi nell'ambito dei predetti obiettivi strategici. In tal caso le stesse, previo parere dell'OIV, vengono inserite nella delibera dell'Ufficio di Presidenza che fissa gli obiettivi operativi delle strutture.

Al fine di rafforzare il collegamento tra il PTPCT ed il Piano delle Performance, è stato, inoltre, previsto, nel vigente sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa uno specifico parametro di valutazione delle strutture di livello dirigenziale e della tecnostruttura nel suo complesso, distinto dagli altri e corrispondente proprio al grado di attuazione del PTPCT, con riferimento alla realizzazione delle misure previste per l'anno oggetto di misurazione (misure di prevenzione e obblighi di trasparenza).

In particolare, per la tecnostruttura rappresentano un parametro fisso di valutazione *la prevenzione della corruzione e la trasparenza*, espresse ogni anno in termini di un outcome e del relativo indicatore. Per le strutture di livello dirigenziale è inserito come parametro di valutazione *il grado di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza* riferito all'anno oggetto di valutazione. Ciascun Servizio, in funzione del tipo di attività svolta, ha una più o meno elevata incidenza del parametro in questione nella valutazione.

Evidenziati i sopraesposti punti di raccordo, resta ferma la distinzione tra i due strumenti programmatori: il PTPC e il Piano della Performance. I contenuti degli stessi, infatti, si sviluppano in maniera parallela: da un lato tutti gli elementi soggettivi e oggettivi per rendere l'azione amministrativa nel complesso orientata alla prevenzione della corruzione (con il monitoraggio e la gestione del rischio) e alla trasparenza (con l'indicazione dei tempi, delle responsabilità e dei flussi informativi per la pubblicazione); dall'altro tutti gli elementi soggettivi e oggettivi per rendere l'azione amministrativa efficiente ed efficace (con l'individuazione di obiettivi a carattere ordinario e a carattere specifico, delle risorse necessarie, delle responsabilità). Come chiarito, il coordinamento tra i due strumenti di programmazione si traduce in termini qualitativi e quantitativi nella definizione di specifiche voci oggetto di valutazione della tecnostruttura e delle strutture di livello dirigenziale che, attraverso opportune pesature e insieme ad altri distinti parametri (quali l'innovazione, la produttività, la modernizzazione ecc.), contribuiscono alla composizione del risultato finale.

Con cadenza annuale il RPCT, sulla base di verifiche semestrali e delle rendicontazioni trasmesse entro il 30 novembre di ogni anno dai dirigenti, elabora una relazione sul rispetto delle misure e degli adempimenti previsti nel PTPCT recante i risultati dell'attività svolta e l'efficacia delle misure di prevenzione, redatta sulla base del modello predisposto annualmente dall'Anac e pubblicata sul sito web istituzionale.

Ai fini della misurazione della performance l'OIV utilizza i risultati dei monitoraggi previsti nell'ambito degli strumenti di programmazione, la relazione predisposta dal RPCT e le eventuali segnalazioni di inadempienza effettuate dallo stesso RPCT.

Prima dell'approvazione i PTPCT del Consiglio regionale vengono portati in consultazione al fine di dividerne i contenuti sia con gli stakeholders che con le strutture interne.

Sulla base delle osservazioni presentate dai dirigenti e del parere espresso dall'OIV i Piani si sono dimostrati negli anni perfettamente funzionali a realizzare quella forma di collegamento tra il PTPC e il Piano delle prestazioni, nella misura in cui prevedono l'incidenza del grado di attuazione delle misure di prevenzione sulla valutazione della Performance organizzativa delle strutture amministrative del Consiglio Regionale.

Nell'ambito degli obiettivi strategici di trasparenza ed anticorruzione sono stati programmati, dalle strutture del Consiglio regionale, i seguenti obiettivi operativi ed azioni di miglioramento, alcuni dei quali sono stati tradotti in azioni del Piano anticorruzione, collegati agli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza:

Obiettivo strategico	obiettivo operativo/azione di miglioramento	Responsabile	Indicatore di risultato	Risultato atteso
Rafforzamento della funzione di comunicazione e informazione istituzionali del Consiglio Regionale, con particolare attenzione alle azioni tese a favorire la promozione di maggiori livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e	Obiettivo: Invio informativa Enti Locali	Servizio Affari Istituzionali ed Europei	Almeno 4 comunicazioni da inviare agli Enti Locali	Maggior coinvolgimento degli Enti Locali ai processi decisionali
	Azione di miglioramento: creazione di una sezione "News" sul sito istituzionale del Consiglio regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.	Ufficio di Supporto RPCT	creazione sul sito istituzionale di una sezione "News" contenente aggiornamenti e novità in materia di anticorruzione e trasparenza.	Garantire una costante informazione attraverso la pubblicazione degli ultimi aggiornamenti in materia di anticorruzione e trasparenza.
	Obiettivo: Una biblioteca ragionata: Servizio di bibliografie tematiche agli utenti	Servizio Segreteria del Presidente, affari generali, stampa e comunicazioni	Realizzazione delle bibliografie su 3 temi indicati nella descrizione dell'obiettivo con l'inserimento dei documenti nella sezione www.emiciclone.it e stampa cartacea da tenere in biblioteca	Le bibliografie orientate su base tematiche aiuteranno gli utenti della biblioteca ad individuare più facilmente i libri che appartengono a determinati temi tra quelli maggiormente richiesti. La ricerca individuale dei testi, infatti, nonostante la bontà dei sistemi dedicati online (SBN) comporterebbe tempi lunghi e a volte la non immediata individuazione della totalità del patrimonio bibliografico presente in biblioteca sul tema specifico. Il nuovo sistema offrirà inoltre spunti didattici per l'eventuale realizzazione di tesi di laurea, ricerche storiche, realizzazione di progetti scientifici
	Obiettivo: A scuola di Emiciclo Il Consiglio			L'attività si propone di ampliare la conoscenza dell'azione democratica che realizza l'Assemblea legislativa sviluppando

l'anticorruzione.	regionale arriva in classe	Servizio Segreteria del Presidente, affari generali, stampa e comunicazioni	Realizzazione a stampa del fumetto e attivazione di 4 incontri nelle scuole delle province regionali	progetti ad hoc di comunicazione e divulgazione diretti agli studenti di scuola media e superiore. Ci aspettiamo che questo tipo di attività consenta di rendere fruibile al pubblico dei giovani linguaggi e metodiche tipiche dei processi decisionali di democrazia che non sempre trovano facile comprensione all'esterno.
	<u>Obiettivo:</u> Giornata della Trasparenza – la Performance nel Consiglio regionale d'Abruzzo	Servizio Segreteria del Presidente, affari generali, stampa e comunicazioni	Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Da questo evento ci si attende un esito positivo sia in termini di partecipazione sia come ritorno di immagine per il Consiglio regionale che avrà modo di mostrare attraverso la rappresentazione della propria organizzazione e delle proprie attività, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e l'integrazione degli obiettivi di Performance con le azioni contenute nel PIPCT
	<u>Obiettivo:</u> Apertura Sportello Polifunzionale URP	Servizio Segreteria del Presidente, affari generali, stampa e comunicazioni	Attivazione del servizio e svolgimento indagini di customer satisfaction	Miglioramento del rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed i cittadini provenienti da tutto il territorio regionale per assicurare agli stessi una maggiore accessibilità alle informazioni sulle istanze di loro interesse ed ambito di riferimento
Potenziamento politiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione di maggiori livelli di trasparenza.	<u>Azione di miglioramento:</u> Pubblicazione Decreti	Servizio Affari Istituzionali ed Europei	Numero di decreti del Presidente del Consiglio pubblicati	Maggiore livello di trasparenza dell'Ente
	<u>Azione di miglioramento:</u> revisione sezione Amministrazione Trasparente in relazione agli obblighi di pubblicazione di competenza dell'ufficio	Servizio Affari Istituzionali ed Europei	Adeguamento della sezione alle previsioni dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. 33/2013	Miglioramento alle informazioni
	<u>Obiettivo:</u> Corsi di formazione rivolti al personale dei Gruppi Consiliari e alle Segreterie degli organi istituzionali modulo su: Anticorruzione e Trasparenza	Ufficio di Supporto RPCT	Preparazione materiale didattico Realizzazione del corso formativo per il personale dei gruppi e le segreterie politiche	Fornire al personale dei Gruppi consiliari e delle Segreterie "politiche" degli organi istituzionali una conoscenza generale sulla normativa vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento alle attività svolte dal Consiglio regionale e alle misure adottate nei PIPCT, in modo da adeguare le competenze professionali a favore di una maggiore consapevolezza e riducendo il rischio di condotte illecite commesse inconsapevolmente. -migliorare il contributo del personale dei Gruppi consiliari e delle Segreterie politiche all'attività amministrativa dell'ente, attraverso il rafforzamento dei principi generali dell'etica e della legalità
<u>Obiettivo:</u> Adozione di una nuova metodologia per la mappatura dei processi di competenza del Consiglio regionale alla luce degli indirizzi metodologici dell'Anac	Ufficio di Supporto RPCT	-adozione di una nuova metodologia di gestione del rischio -mappatura di n. 20 processi	Miglioramento della qualità del sistema di gestione del rischio.	

SEZIONE SETTIMA - IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: IL MONITORAGGIO

7.1 Il sistema di monitoraggio del Consiglio Regionale

Il PTPCT 2020/2022, confermando la metodologia di monitoraggio adottata nei precedenti piani ed ivi illustrata, prevede, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 43 del D.lgs 33/2013, che il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza effettui un monitoraggio ed un riesame periodico, volti a verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del processo di gestione del rischio al fine di apportare tempestivamente eventuali necessarie modifiche.

Il monitoraggio che l'RPct conduce, nel corso dell'anno, viene svolto su tre livelli:

1. un'attività continuativa di verifica sull'attuazione delle misure, realizzata anche attraverso incontri con la rete dei referenti, finalizzata a verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure ovvero l'idoneità delle stesse rispetto al trattamento del rischio. Laddove vengano riscontrati degli scostamenti rispetto alle previsioni del PTPCT o delle irregolarità delle pubblicazioni degli atti, queste vengono tempestivamente segnalate alle Strutture competenti affinché provvedano a regolarizzare quanto segnalato;
2. un monitoraggio semestrale (entro il 15 luglio con riferimento al primo semestre ed entro il 15 gennaio dell'anno successivo con riferimento al secondo semestre) sulla sezione "*Amministrazione trasparente*", al fine di verificare il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, con particolare riguardo all'organizzazione dei contenuti rispetto a quanto previsto dal D.lgs 33/2013, alla completezza dei dati, all'aggiornamento delle informazioni ed alla disponibilità di dati in formato aperto;
3. un monitoraggio annuale attraverso la somministrazione di un questionario nel quale i singoli dirigenti rendicontano, entro il 30 novembre, sullo stato delle misure e degli adempimenti di propria competenza.

Il monitoraggio rappresenta uno strumento di verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, anche in considerazione dei controlli condotti dall'OIV sui medesimi obblighi; tale attività, tuttavia, sebbene svolta dal RPCT, non fa venir meno la responsabilità dei soggetti preposti al singolo adempimento, ovvero dei responsabili dell'elaborazione e/o trasmissione dei dati e dei responsabili della pubblicazione così come individuati nell'Allegato B del presente Piano.

Nel dettaglio tale attività rispetta le seguenti fasi:

1. all'interno del sito web del Consiglio Regionale sono attive, nell'ambito della sezione "*Amministrazione Trasparente*", le sottosezioni, riportate secondo le indicazioni dell'Anac, sulle quali l'Ufficio di Supporto al RPCT effettua il monitoraggio ai sensi dell'art. 43 del D.lgs 33/2013. Il supporto tecnico per l'elaborazione informatica di dati e documenti e per il sito web è garantito dal Servizio Informatica.
2. I dirigenti responsabili delle Strutture competenti, garantiscono il regolare flusso delle informazioni, dati e documenti oggetto di pubblicazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dal PTPCT e dalla normativa vigente.
3. Il Responsabile dell'elaborazione, trasmissione ed aggiornamento dati di ciascuna Struttura, individuato nell'Allegato B" del PTPCT 2019-2021, è tenuto a predisporre, per quanto di competenza, i file, aggiornati e completi di tutte le informazioni richieste, in formato aperto o elaborabile, e, se tale adempimento è previsto in capo alla medesima struttura, a pubblicarli nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*", secondo le tempistiche indicate nel Piano. In tutti gli altri casi, il medesimo responsabile trasmette tempestivamente al Servizio Informatico, (Servizio competente per la pubblicazione secondo le previsioni del Piano), affinché provveda, sempre nel rispetto delle tempistiche previste, a compiere le operazioni di inserimento nella richiamata Sezione del sito istituzionale. I documenti o altri tipi di file devono essere pubblicati in formato aperto (ad es. ods, csv, pdf elaborabile) oppure quanto meno elaborabile (es.xls, html). Non sono considerati formati aperti ad es. i formati immagine jpeg, tif, pdf scannerizzato senza riconoscimento OCR.
4. Ciascuna unità organizzativa deve provvedere al periodico aggiornamento di documenti, dati, informazioni da pubblicare sulla sezione web "*Amministrazione Trasparente*", secondo le rispettive competenze, tempi e modalità previsti nel vigente Piano e dettagliati nell'Allegato B.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione rappresenta, infatti, contenuto essenziale dei compiti posti in capo alle diverse unità organizzative e dei rispettivi dirigenti responsabili. Il D.lgs 97/2016 ha previsto la soppressione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità demandando a ciascuna PA di indicare in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; di conseguenza, sulla base delle suddette indicazioni, nei Piani approvati successivamente all'emanazione della predetta disposizione normativa e anche nel presente Piano, è stato inserito, nella sezione dedicata

alla trasparenza, uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono stati espressamente individuati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili, nonché definiti, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento, i termini di pubblicazione e le modalità per lo svolgimento delle attività di vigilanza e monitoraggio. I titolari dei Servizi dirigenziali del Consiglio regionale assumono, dunque, in via esclusiva la responsabilità del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e quella del trattamento dei dati in funzione dell'eventuale applicazione dei regimi sanzionatori previsti dalla vigente normativa.

5. Secondo quanto previsto nel PTPCT 2018/2020, il Dirigente di ciascun Servizio, coadiuvato dal referente designato quale rappresentante della Struttura nell'ambito della rete dei referenti istituita con determinazione dirigenziale n. RPCT/1/2018 DEL 16.03.2018, controlla i contenuti delle sezioni di propria competenza, secondo quanto disposto nell'Allegato B al PTPCT con cadenza mensile ed eventualmente sollecita il Responsabile del procedimento per le informazioni incomplete o mancanti. Il RPCT effettua con cadenza semestrale un controllo a campione, sul 10% delle sottosezioni al fine di verificare il rispetto, da parte delle strutture dell'Ente, degli obblighi di trasparenza eventualmente chiedendo opportune informazioni al dirigente di riferimento. Ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 33/2013 comma 5, *“In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.”*
6. Con cadenza semestrale il Servizio Informatico, cui compete l'aggiornamento informatico della sezione *“Amministrazione trasparente”*, verifica il permanere della valutazione positiva 100% nella *“Bussola della trasparenza”* in merito alla corretta articolazione delle singole pagine della suddetta sezione provvedendo, in collaborazione con il RPCT, ai necessari interventi correttivi.

7.1.1 Gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT

L'attività di monitoraggio, relativa all'anno 2019, è stata condotta attraverso una verifica, nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale, della completezza, aggiornamento e correttezza delle informazioni ivi pubblicate. Detta attività è volta ad individuare eventuali carenze di pubblicazione con particolare riferimento: all'organizzazione dei contenuti rispetto a quanto previsto dal D.lgs 33/2013 s.m.i., alla completezza dei dati; all'aggiornamento delle informazioni e alla disponibilità di dati in formato aperto. Benché nei precedenti Piani sia stato previsto un controllo a campione sul 10% delle sottosezioni, tuttavia, al fine di garantire la massima trasparenza e completezza delle informazioni pubblicate, si ritiene opportuno ampliare l'attività di verifica del RPCT a tutti i contenuti della sezione *“Amministrazione Trasparente”*.

Le Sezioni di primo livello previste all'interno di *“Amministrazione trasparente”* del Consiglio Regionale sono complessivamente 23, mentre le sezioni di secondo livello sono 75. Nel semestre di riferimento, sono state monitorate n. 10 sezioni di primo livello ed è stato, pertanto, effettuato un controllo su un totale di n. 37 sottosezioni, mentre nel secondo semestre sono state monitorate n. 13 sezioni di primo livello ed è stato, pertanto, effettuato un controllo su un totale di n. 38 sottosezioni.

A fine di facilitare il controllo e creare una metodologia comune alle future attività di monitoraggio, è stata elaborata una griglia nella quale sono stati riportati gli obblighi di trasparenza oggetto di controllo, verificando per ciascuno di essi:

- la pubblicazione;
- la completezza del contenuto;
- l'aggiornamento;
- l'apertura del formato.

Uno specifico focus è stato dedicato alla sezione **“provvedimenti”** sulla quale è stato effettuato un monitoraggio più approfondito al fine di garantire la massima trasparenza e completezza dei documenti pubblicati (provvedimenti dirigenziali e provvedimenti degli organi di indirizzo politico) A tale scopo questo Ufficio ha proceduto ad una verifica mensile su tutte le determinazioni e deliberazioni adottate dal Consiglio Regionale e pubblicate nel corso del 2019 attraverso l'utilizzo di una griglia al fine di verificare:

- il rispetto dei termini di pubblicazione;
- la pubblicazione del formato in pdf aperto o elaborabile;
- la pubblicazione degli eventuali allegati in pdf aperto o elaborabile.

Dal monitoraggio effettuato sulle singole sezioni è emerso un elevato grado di adempimento degli obblighi di trasparenza di competenza delle strutture amministrative, sia in ordine alla completezza dei dati ed informazioni, sia in ordine all'integrità, all'aggiornamento, alla tempestività ed al formato utilizzato nella pubblicazione degli

stessi. Sono state, tuttavia riscontrate criticità, tempestivamente segnalate alle strutture competenti ed altrettanto tempestivamente rimosse.

Si conferma il quadro sostanzialmente positivo emerso dai monitoraggi dello scorso anno, evidenziando che, grazie all'attività di costante aggiornamento e monitoraggio condotta dall'amministrazione, il sito del Consiglio regionale mantiene il risultato del 100% sui test de "La Bussola della Trasparenza dei siti web della PA", sia relativamente alla conformità dei contenuti minimi definiti nell'allegato A del dlgs.33/2013, che riguardo al monitoraggio sul sito web della PA., portandosi tra i primi posti nella classifica nazionale.

Il risultato, grazie al 100% di indicatori soddisfatti (84 su 84), è emerso dall'analisi svolta dal sistema della *Bussola della trasparenza*, un motore di ricerca, predisposto dal ministero per la Semplificazione e della Pubblica amministrazione, che permette il monitoraggio in tempo reale di tutti i siti web registrati nell'indice delle pubbliche amministrazioni.

Un esito altrettanto positivo è emerso anche dall'elaborazione dei questionari somministrati ai dirigenti entro il 30 novembre, con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Tutte le strutture hanno restituito il questionario compilato, attestando di aver posto in essere le misure previste nel PTPCT 2019/2021 e fornendo al RPCT tutte le informazioni richieste ai fini della predisposizione della relazione conclusiva.

7.2 La relazione annuale del RPCT

Sulla base degli esiti e delle risultanze del monitoraggio, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza predispose, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, una **Relazione annuale** recante i risultati dell'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC, redatta sulla base del modello predisposto annualmente dall'Anac.

Detta Relazione è pubblicata nella sezione "*Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*". Il termine per la predisposizione e pubblicazione della relazione annuale è fissato al **15 dicembre**, per l'annualità corrente, tuttavia, con comunicato del 21.11.2019, il Presidente dell'Anac ha valutato opportuno **prorogare al 31 gennaio 2020** il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012.

Inoltre, allo scopo di consentire all'OIV la misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale connessa agli obiettivi inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, è predisposta dal RPCT una **più dettagliata relazione sull'attività svolta** basata sulle risultanze dei questionari somministrati a ciascun Servizio in materia di attuazione del PTPC e delle misure ivi previste e delle verifiche periodiche sul rispetto degli adempimenti di pubblicazione, nonché alla luce delle comunicazioni trasmesse al Responsabile di volta in volta dalle singole strutture del Consiglio regionale. Detta relazione è altresì trasmessa all'Ufficio di Presidenza affinché l'organo di indirizzo politico del Consiglio regionale possa essere adeguatamente informato sugli esiti dell'attività annuale svolta dal RPCT in materia di anticorruzione e trasparenza

7.3 Report dei questionari di gradimento sulla sezione "Amministrazione Trasparenza"

Come rappresentato nella sezione precedente (par. 6.3.5) il Consiglio regionale ha effettuato una rilevazione del grado di soddisfazione degli stakeholders in merito al portale denominato "*Amministrazione Trasparente*".

La rilevazione è avvenuta mediante questionario on line, pubblicato nella home page del sito istituzionale, attraverso il quale si è svolta un'indagine sulla qualità della sezione ed, in particolare, in ordine all'accessibilità, alla tempestività, alla chiarezza e all'eshaustività delle informazioni pubblicate. L'utente è stato invitato a rispondere ad alcune domande formulando un giudizio su una scala a cui sono stati attribuiti i seguenti valori: *molto, abbastanza, poco, per nulla*.

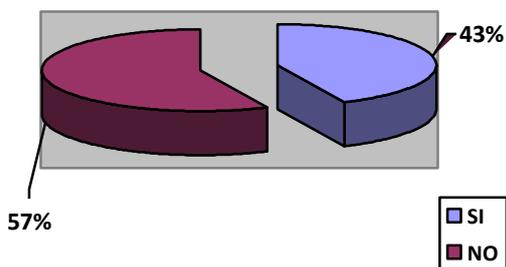
E' stato, inoltre, previsto uno spazio aperto, a disposizione del compilatore, per esprimere eventuali suggerimenti, osservazioni e commenti. In ogni caso, a garanzia dell'anonimato, il record delle risposte fornite non consentono alcuna identificazione.

In totale risultano compilati 50 questionari, compilati da luglio 2018 al 31.12.2019.

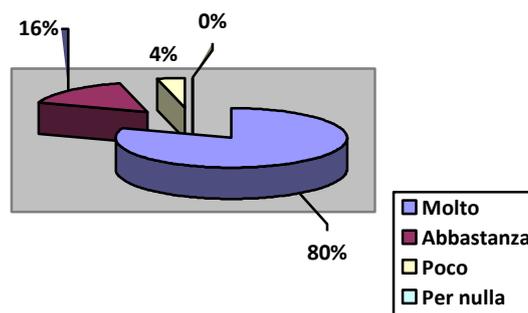
Il quadro che emerge dall'analisi dei dati è, nel complesso, positivo, anche se sono rilevabili criticità da parte degli utenti, che saranno, in ogni caso, prese in considerazione ai fini del miglioramento della sezione.

I report, pubblicati sul sito istituzionale nella Sezione "*Amministrazione trasparente – Altri contenuti – dati ulteriori*", dimostrano che il 43% degli utenti è la prima volta che consulta la sezione "*Amministrazione Trasparente*" contro il 57%, e tra questi quasi la totalità rileva l'utilità della sezione (80% molto utile, 16% abbastanza utile) mentre la minor parte (4%) la ritiene poco utile. Il dato è significativo di una valutazione positiva nei confronti di un'attività diretta a garantire trasparenza e controllo da parte della collettività.

E' la prima volta che consulta la sezione "Amministrazione trasparente" del Consiglio Regionale d'Abruzzo?



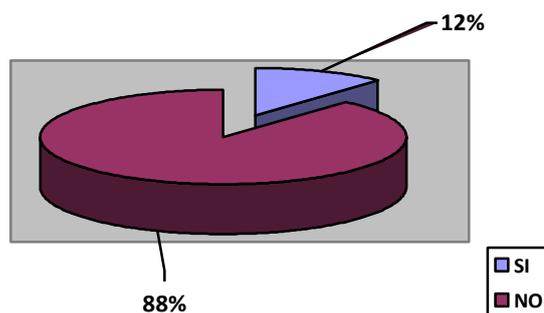
Quanto ritiene utile lo strumento della trasparenza amministrativa?



Nel dettaglio, in relazione al grado di soddisfazione della sezione "Amministrazione trasparente", si riportano i seguenti risultati:

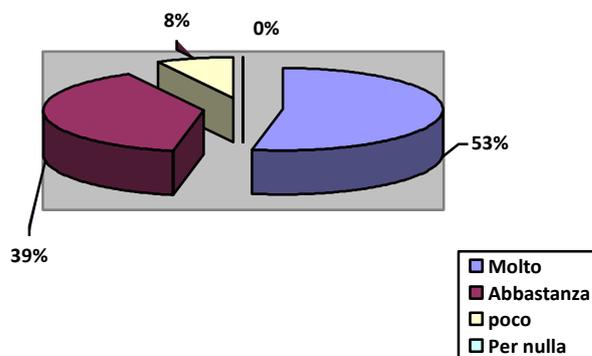
Agevolezza della consultazione: il dato è molto soddisfacente dal momento che solo il 12% dichiara di non aver trovato le informazioni necessarie nella sezione consultata, contro l'88% che esprime un giudizio positivo in ordine alla completezza delle informazioni ricercate.

All'interno della sezione consultata nell'ambito dell'Amministrazione trasparente ha trovato le informazioni di cui aveva bisogno?



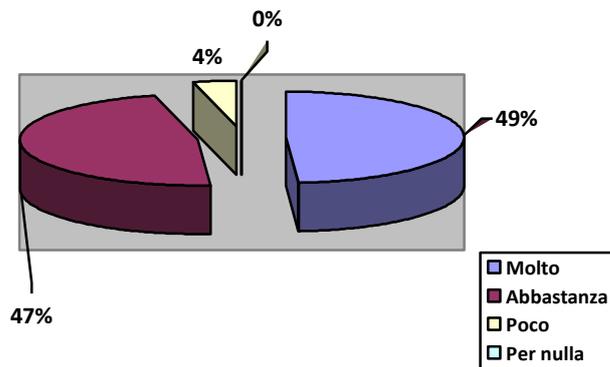
Chiarezza delle informazioni: anche questo dato risulta, nel complesso, positivo; infatti solo l'8% degli utenti ha ritenuto poco chiare le informazioni contro il 53% (molto) ed il 39% (abbastanza).

I dati inseriti all'interno della sezione consultata sono esposti con chiarezza e con un linguaggio semplice?



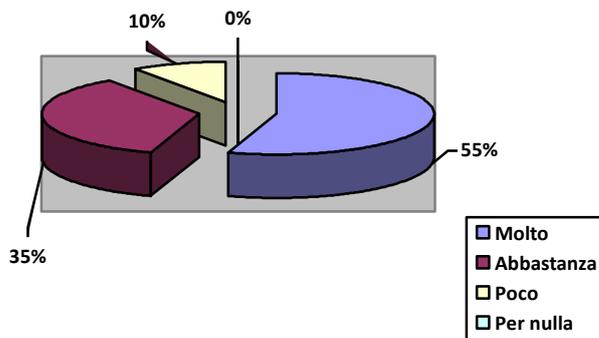
Completezza delle informazioni: il 47% è molto soddisfatto, il 49% abbastanza, il 4% poco.

Le informazioni pubblicate all'interno della sezione consultata sono complete ed esaustive?



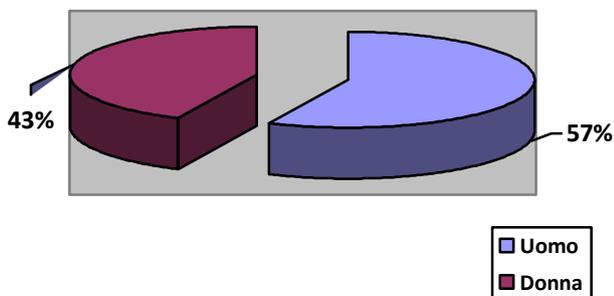
Facilità di individuare le informazioni di interesse: il 55% è molto soddisfatto, il 35% abbastanza, il 10% poco.

E' riuscito ad accedere facilmente e velocemente alle informazioni contenute all'interno della sezione consultata nell'ambito dell'Amministrazione trasparente?

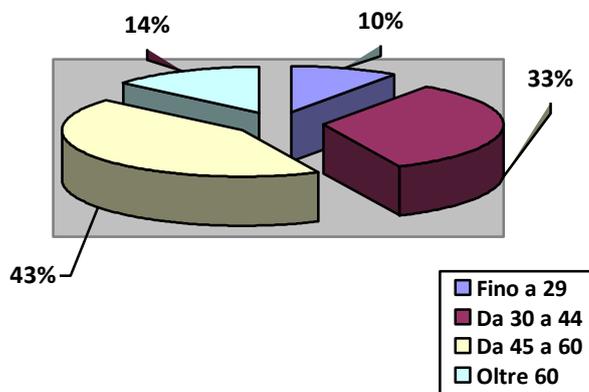


Dall'analisi è emersa la seguente composizione anagrafica dei rispondenti: si rileva che in massima parte il questionario è stato compilato da uomini (57%). La fascia d'età dei rispondenti prevalente è quella che va dai 45 ai 60 (43%), a seguire la fascia d'età compresa tra i 30 e i 44 anni (33%), la fascia d'età oltre i 60 anni (14%), ed, infine, la fascia fino a 29 anni (10%).

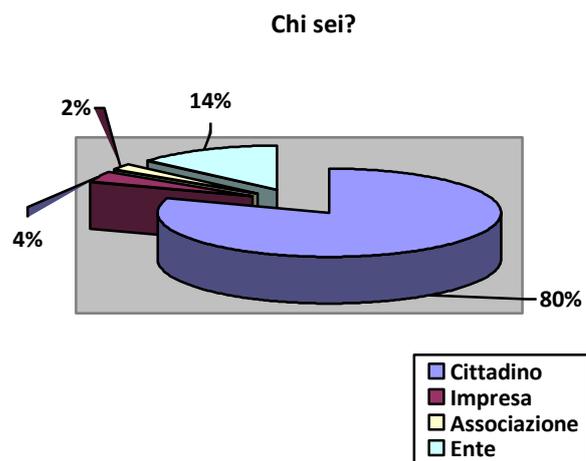
Sesso



Fascia di età



Alla voce “*Chi sei?*” risulta che hanno compilato il questionario soprattutto i cittadini singoli (80%), in netta percentuale; minore le categorie “Ente pubblico” (14%) seguite da “impresa”(4%), “associazione” (2%).



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi condotta nella redazione del presente documento di programmazione conferma, come già evidenziato lo scorso anno, un quadro sostanzialmente positivo, sia in ordine all'efficacia delle misure di prevenzione che si sono dimostrate in linea con le aspettative, sia con riferimento all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Tutte le misure programmate ed entrate a regime del sistema sono state pienamente attuate, nonostante l'esiguo numero di risorse impiegate nel 2018/2019, come rappresentato dall'analisi del contesto interno.

Nel biennio di riferimento, infatti, si è assistito ad un cambio generazionale determinato dal collocamento in quiescenza di diverse unità di personale (favorito, peraltro, dall'adozione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, che disciplina l'accesso al trattamento di pensione cosiddetta "Quota 100", alla pensione anticipata e cosiddetta "Opzione donna") e dalla programmazione dei fabbisogni, con conseguente assunzione di nuove unità.

L'analisi di contesto dimostra un rischio di corruzione nel complesso piuttosto contenuto, sia per le funzioni proprie dell'Ente, che prevedono una limitata attività di amministrazione attiva di risorse pubbliche, circoscritta all'attività amministrativa a supporto del funzionamento delle stesse, sia per il fatto che i monitoraggi condotti dal RPCT negli anni non hanno evidenziato, fino ad oggi, episodi di maladministration, né attraverso segnalazioni interne di whistleblowing, né attraverso segnalazioni di illeciti da parte dei cittadini; non sono emerse, inoltre, sentenze a carico dei dipendenti del Consiglio regionale per reati di corruzione o per illeciti amministrativi, né sono stati registrati casi di assenteismo né procedimenti disciplinari.

Anche i processi che hanno fatto emergere dalla mappatura maggiori rischi (ad es. appalti e assunzioni di personale), non hanno evidenziato, negli anni, fenomeni di corruzione; nel complesso i dati acquisiti dal RPCT restituiscono un'immagine virtuosa del Consiglio regionale.

Si conferma il ruolo fondamentale del RPCT nella diffusione della cultura della legalità tra i diversi servizi in cui è organizzata l'amministrazione; il percorso fin qui intrapreso si è rilevato adeguato e conforme al dettato legislativo, nonché alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Si è sviluppata la consapevolezza che la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi del Consiglio regionale, non solo di quelli puramente amministrativi, ma anche di quelli correlati all'attività legislativa.

Sebbene nel prossimo triennio sarà necessario procedere ad una nuova mappatura dei processi che tenga conto anche delle modifiche nell'assetto organizzativo del Consiglio regionale, utilizzando la nuova metodologia di risk management sviluppata nell'aggiornamento al PNA 2019, tuttavia, si presume ragionevolmente che la situazione generale dell'amministrazione non differirà molto da quella attuale, fatti salvi gli esiti del processo di gestione che potrebbero comportare l'individuazione di nuove aree di rischio.

Per la natura e le caratteristiche dimensionali del Consiglio regionale dell'Abruzzo e soprattutto per le funzioni istituzionali svolte, non si ritiene, pertanto, di dover procedere, almeno, per il 2020 alla programmazione di ulteriori misure di prevenzione della corruzione.

Le assunzioni programmate per il triennio 2019/2021, determineranno, certamente, una maggiore attenzione all'attività formativa del personale che dovrà essere adeguatamente formato in materia di anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento agli obblighi contenuti nel Codice di Comportamento.

Se, dunque, l'analisi di contesto interno, attraverso l'esame delle caratteristiche funzionali ed organizzative dell'Ente, ha fornito elementi utili alla rilevazione delle criticità del Consiglio regionale ed alla previsione di eventuali necessarie misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi, altrettanto non può dirsi per l'analisi del contesto esterno; è stata, ravvisata, infatti, una certa difficoltà nella consultazione delle banche dati contenenti i dati giudiziari relativi ai reati di corruzione ed alla presenza sul territorio di criminalità organizzata e poca collaborazione da parte delle amministrazioni coinvolte. Le richieste del Rpct sono state riscontrate, infatti, solo dalla Prefettura dell'Aquila e dal Tribunale di Vasto.

Tale criticità potrebbe essere superata attraverso il rafforzamento dell'attività di collaborazione delle amministrazioni, nonché degli RPCT operanti nello stesso territorio che potrebbero disporre di capacità di acquisizione e di analisi di dati diverse, realizzando in tal modo economie di scala e producendo analisi congiunte.

Questo documento è stato redatto dall'Ufficio di Supporto al
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza,
Francesca Di Muro (Dirigente), Federica Lorenzetti (Responsabile), Paola Sulli
(collaboratrice)

tel. 0862 644207
0862 644289
0862 644431

e-mail responsabile.anticorruzione.trasparenza@crabruzzo.it